ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 89-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 31 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 72-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 89-44 Nuova Serie N. 4062

Come Tunisi fu sottratta all'Italia

La pubblicazione di documenti diplomatici francesi

PARIGI, 30

Fra pochi giorni sarà pubblicato il terzo volume della prima serie dei documenti diplomatici francesi sulle origini della guerra del 1914 (editore A. Costes) comprendente un periodo di storia particolarmente interessante per l'Italia, perchè va dal 1.o gennaio 1881 ai primi mesi del 1882; il periodo cioè dell'occupazione da parte della Francia della Tunisia. Se ne conosce ora il riassunto pubblicato dal *Mercure de France* che riporta anche il testo di alcuni documenti che desteranno non poca meraviglia in Italia, sebbene si sappia già che le ambizioni della Francia furono allora favorite in modo singolare da Bismack. Non si sarebbe però immaginato che la doppiezza bismackiana sarebbe giunta fino all'estremo di tenere al corrente l'Ambasciatore francese a Berlino dei propositi profondamente offensivi per l'Italia.

L'insipienza delle sinistre italiane

Gli anni 1881 e 1882 sono assai neri per la politica italiana e naturalmente il relatore della rivista citata non nasconde un certo compiacimento nel riassumere il volume. Noi seguiamo queste pagine quasi integralmente, non fosse altro per far comprendere come i sentimenti ostili all'Italia che si manifestano negli ambienti governativi francesi mezzo secolo fa permangono anche oggi presso molti giornalisti che godono di alta autorità, non fosse altro per la cattedra dalla quale parlano. Ma i documenti pubblicati dimostrano ancora una volta quanto sia stata deleteria la politica dei partiti di sinistra per il prestigio e l'espansione dell'Italia. Benedetto Cairoli nell'affare di Tunisi vedeva giusto, ma l'opera sua fu combattuta e annullata da Agostino Depretis e dai suoi consorti: il primo cadde e il secondo andò al potere.

Ciò influì non poco sulla perdita da parte nostra della Tunisia. Al principio del 1881 la diplomazia europea si preoccupava dell'effervescenza dell'Italia. Gordon Pascià, il famoso Generale inglese che aveva conquistato il Sudan, consigliava al suo Governo di far occupare Zeila dagli italiani per impegnarli contro gli abissini.

Il 4 gennaio 1881 Gordon Pascià diceva all'agente francese al Cairo, Ring: «L'Italia ha bisogno di uno sfogatoio. Se si potesse aprirle un campo di attività all'ingresso del mar Rosso tutti se ne troverebbero bene».

In Italia — si legge nel volume — vi è la tendenza d'impadronirsi di un territorio africano qualunque fosse e il 9 gennaio l'Ambasciatore di Francia a Roma, Noailles, metteva in luce che due navi da guerra italiane si erano ancorate nella baia di Assab e che i giornali italiani pubblicavano numerosi articoli sull'Egitto e sulla Tunisia. Nello stesso tempo in Austria si polemizzava contro l'irredentismo italiano.

La ferrovia Tunisi-Goletta

Intanto le relazioni della Francia con Bismarck erano eccellenti e l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Saint Vallier riceveva le confidenze di Bismarck, che naturalmente riportava immediatamente a Parigi. Il 12 marzo il grande Ministro inglese Disraeli fu sostituito da Gladstone. Questi iniziò una politica ostile alla Germania.

Intanto fervono delle agitazioni del partito radicale in Italia e gli Ambasciatori italiani a Vienna, Berlino e Pietroburgo avvertivano Benedetto Cairoli, allora Presidente del Consiglio, che queste accendevano del malcontento in Austria, in Germania e in Russia. Cairoli tuttavia proseguiva una sua politica che tendeva a rendere la influenza italiana preponderante in Tunisia.

Il 4 marzo si apprendeva a Parigi che la Compagnia di navigazione italiana Rubattino trattava l'acquisto, da una compagnia inglese, della ferrovia da Tunisi alla Goletta, offrendo due milioni e 600 mila lire, ma alla condizione di facilità di pagamento. Il Governo francese si affrettò ad intralciare queste trattative, offrendo l'acquisto della ferrovia allo stesso prezzo ma a contanti. Il 14 aprile il contratto fu firmato.

Il console francese a Tunisi scriveva in un rapporto: «L'irritazione degl'italiani si manifesta con una tale vivacità che credo assai prossimo il momento in cui non sarà più possibile di contenerla con le misure ordinarie».

L'irritazione italiana crebbe ancora quando una società di Marsiglia comperò 70 mila ettari di terreno nell'Empida da un antico Ministro tunisino.

Doppiezza bismarckiana

Avvertito dal console Roustan sulla necessità di una prova di energia, il Ministro degli Esteri francese, Freicinet gli inviò un progetto di convenzione col Bey di Tunisi secondo il quale costui avrebbe autorizzato la Francia ad occupare diversi punti impegnandosi «a non concludere alcun trattato avente carattere internazionale senza averne dato conoscenza alla Francia».

Il console Roustan cercò invano di far firmare dal Bey il trattato perchè — scrive sempre il rapporto inviato a Parigi — si è urtato contro l'amor proprio o il fanatismo di costui violentemente partigiano dell'Italia».

Freicinet esitava, ma Bosmarck ancora una volta lo incitava all'occupazione. L'Ambasciatore di Francia a Berlino Saint Vallier riferisce questi colloqui nei suoi rapporti. La Rubattino aveva chiesto intanto l'annullamento del contratto di vendita della ferrovia da Tunisi alla Goletta e il Tribunale inglese le diede ragione. Messa di nuovo la ferrovia all'asta fu comperata dalla Rubattino per 4.125 mila franchi in contanti il 9 luglio. Questa compera fu riguardata dalla Francia come un vero atto di ostilità.

Gialdini, Ambasciatore d'Italia a Parigi, intanto cercava come meglio poteva di ostacolare i preparativi francesi per l'occupazione della Tunisia. Dal canto suo il Governo italiano cercava degli appoggi a Londra, che sembrava allora ostile alla Francia e nello stesso tem[illegible] industriava a guadagnare le s[illegible] Bismarck.

«[illegible] lasciar cadere Trieste»

[illegible] n solo teneva al corren[illegible] francese di tutti i [illegible] coll'Italia, ma conti[illegible] rancia a fare una [illegible] noi. Il 26 novembre Bismarck invitò l'Ambasciatore Saint Vallier a fargli una visita: la conversazione si sarebbe svolta in questi termini:

«Io sono pronto a fare tutto ciò che la Francia desidera con consigli all'Italia, con esortazioni a restare calma, con inviti a vivere in buoni rapporti con voi e di non cercare delle controversie». Diciotto mesi fa ho già detto le stesse raccomandazioni: allora ho invitato l'Italia a disinteressarsi di Tunisi e a convergere la sua esuberanza verso Tripoli. Oggi intimerò in termini precisi che essa non deve contare sopra il nostro appoggio.

Voi avete pienamente ragione di non prestar fede a certe voci sopra un'alleanza intima tra l'Italia e la Germania. Crispi mi fece le stesse offerte contro l'Austria: A noi la Boemia, la Slesia, il Tirolo del nord, all'Italia il Trentino, l'Istria, Trieste e la Dalmazia. Io gli ho risposto che il giorno in cui gli italiani volessero prendere Trieste io vi metterei 100 mila uomini per appoggiare gli austriaci. Io non intendo di lasciar cadere Trieste, porto unico per la Germania nei mari del sud nelle mani di una Potenza non tedesca. Voglio che il Trentino chiave delle Alpi sia in mani sicure».

Un sistema che non è mutato

Il Governo italiano domandava discretamente a quello francese che la Stampa ministeriale di Parigi non offendesse continuamente l'amor proprio italiano e il rappresentante della Francia a Roma il 23 settembre scriveva:

«Non insisterò mai abbastanza su questo punto, perchè l'opinione pubblica italiana al pari del Governo accolga con le più grandi riserve le proposte dei Governi tedesco e austriaco. I giornali della penisola, anche quelli che sono più conosciuti per i loro sentimenti ostili alla Francia, non vedono con simpatia un'alleanza con la Germania. Vi è dunque un interesse politico molto serio per la Francia a non urtare l'Italia, pur non abbandonando i nostri diritti e le nostre legittime pretese (sottolineato nel testo) in Tunisia».

Ma le «pretese» della Francia su Tunisi erano inconciliabili con gli interessi dell'Italia. La rivalità dunque continuò.

Le cose si complicarono in seguito anche per il fatto che l'Inghilterra, che doveva sostenere gli interessi italiani, diede segni di distaccamento. La minaccia di occupazione francese della Tunisia provocò disordini a Roma e complicazioni parlamentari. Cairoli fu rovesciato nei primi giorni di aprile. Ne seguì una lunga crisi di cui si legge nel volume. Era la capitolazione completa e così l'Italia perdeva la Tunisia.

Il trattato d'amicizia franco-jugoslavo

prolungato per cinque anni

BELGRADO, 30

Ufficialmente si comunica che il trattato di amicizia franco-jugoslavo che il giorno 29 ottobre è stato prolungato a Belgrado per altri cinque anni, è stato quest'oggi registrato al segretariato della Società delle Nazioni a Ginevra.

Un passo polacco a Berlino

per un radiomessaggio revisionista

VARSAVIA, 30

Il Ministro degli Esteri ha dato istruzioni al Ministro a Berlino, Wysocki, di protestare energicamente presso il Governo dei Reich contro un messaggio diffuso giovedì da tutte le stazioni radio germaniche in cui era auspicato alla revisione dei confini orientali della Germania. *(Uinted Press).*

In Irlanda

La caduta di De Valera prossima?

LONDRA, 30

La stampa conservatrice inglese lascia prevedere la prossima caduta del Governo dello Stato Libero d'Irlanda presieduto dal sig. De Valera. I giornali rilevano che la maggioranza del Gabinetto De Valera è sempre stata assai debole, dipendendo dal voto dei sette membri laburisti del Dail; ma ora un movimento politico in grande stile, secondo i giornali, minaccia di trasformare la situazione interna dello Stato Libero. Infatti, per iniziativa del sen. Vincent, potrebbe avvenire una fusione tra il partito dell'ex Presidente del Consiglio Cosgrave ed il gruppo assai attivo, malgrado la sua creazione recentissima, fondato da Mac Dermont e denominato «l'Associazione degli agricoltori e dei contribuenti irlandesi».

Interpellato dal sen. Vincent, Cosgrave avrebbe dichiarato che il progetto di questa unione è in massima eccellente. In ogni modo, secondo il parere dei giornali, la caduta del Governo De Valera, sia che avvenga per un voto ostile dei laburisti a proposito della riduzione dei salari dei funzionari, sia che avvenga in seguito alla formazione di una nuova coalizione politica, sembra assai prossima. D'altra parte però i giornali rilevano la viva attività antibritannica spiegata dall'esercito repubblicano irlandese.

Roosevelt in cerca di economie

Il pericolo di un'inflazione monetaria

ALBANY, 30

Il Presidente eletto Roosevelt sta attivamente studiando il progetto per una radicale riorganizzazione del Governo federale allo scopo di aumentare l'efficenza dell'indirizzo dell'economia dello Stato. Gli amici di Roosevelt dicono che egli è pronto a sostenere con l'approvazione del Congresso la completa responsabilità di un tale provvedimento, che farà risparmiare milioni di dollari all'anno alla Tesoreria americana.

Tra le maggiori personalità del Senato è accreditata la convinzione che, se non interverrà qualche fatto nuovo sarà difficile evitare un'inflazione monetaria dopo la inaugurazione del nuovo Congresso che avverrà il 4 marzo prossimo. *(United Press).*

Il prestito all'Austria approvato anche dal Senato francese

PARIGI, 30

Nella più grande calma il Senato oggi, prima della chiusura della sessione parlamentare del 1932, ha approvato con 144 voti contro 68 il progetto di legge relativo al prestito austriaco già approvato ieri dalla Camera. Un centinaio di senatori si è astenuto, e ciò prova l'esitazione dell'alta Assemblea di fronte al problema che è stato violentemente discusso nei giorni passati.

La discussione ha dato però occasione al sen. Enrico Beranger, presidente della Commissione degli Esteri, di pronunciare un discorso riguardante in modo particolare la politica dell'Europa centrale e la sua evoluzione dal 1922 in poi.

Il sen. Beranger ha segnalato che fino ad ora il risparmio francese ha prestato o garantito negli ultimi dieci anni più di 6 miliardi di franchi ai Paesi dell'Europa centrale al servizio di una politica estera che si presentava sotto gli aspetti della pace, ma dalla quale possono sorgere dei pericoli di guerra.

Il sen. Beranger ha ricordato infine gli sforzi che si sono conclusi con l'accordo di Stresa e si stupisce nel constatare che all'ultimo momento a Ginevra la Granbretagna si sia rifiutata di prendere una partecipazione effettiva al finanziamento dei fondi comuni previsti dall'accordo stesso e non senza inquietudine il sen. Beranger ha espresso il timore che l'esempio della Granbretagna possa essere seguito da altri Paesi.

L'oratore ha concluso dicendo che nella valle del Danubio, cioè nell'Europa centrale, non si potrà mai costruire alcunchè di serio e di solido senza che in anticipo si raggiunga un accordo con le grandi Potenze che sono interessate alla pari, e forse più della Francia, l'Italia e la Germania. Senza queste due grandi Potenze nell'Europa centrale non si farà mai nulla che non sia precario e che non sia pericoloso.

Dopo altri oratori, che hanno trattato essenzialmente l'atto finanziario dell'operazione, ha preso la parola il Presidente del Consiglio Paul Boncour, il quale ha dato alcuni schiarimenti di ordine finanziario, ma più lungamente ha esposto le ragioni politiche che hanno determinato il Governo francese a garantire il prestito di 350 milioni di franchi pari a circa 100 milioni di scellini austriaci.

Dopo le parole di Paul Boncour come già un'ora prima era avvenuto alla Camera, anche il Senato oggi ha chiuso la sessione fissando l'apertura della nuova al 10 gennaio p. v.

Dichiarazioni di Dollfuss

VIENNA, 30

In una serie di ricevimenti, il Cancelleire Dollfuss ha fatto alcune dichiarazioni a proposito della definitiva accettazione del protocollo di Losanna per il prestito all'Austria.

Ad onta di tutte le campagne ostili, dei sospetti e delle contumelie che egli e i suoi amici hanno dovuto sopportare, il passo di Losanna era necessario. Non abbiamo — ha detto Dollfuss — commesso alcun tradimento nè abbiamo venduto la libertà della nostra Patria. Sono convinto che un Paese è realmente libero se è libero ed indipendente dal punto di vista economico.

Il Cancelliere ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la Francia ha mantenuto la sua promessa.

Quindi egli ha accennato alla Conferenza di Stresa, la quale ha reso possibile la conclusione di trattati preferenziali. Egli aveva allora accennato agli svantaggi della clausola della Nazione più favorita ed ora teme quasi di dover diventare, nell'anno che sorge, il suo difensore, perchè non si deve cadere in alcun estremo e le preferenze possono rappresentare soltanto un'eccezione.

Ricevendo poi i rappresentanti della stampa austriaca ed estera Dollfuss ha rilevato che l'adattamento della legislazione austriaca a quella germanica fa importanti progressi. Il Governo ha realizzato i punti più importanti del programma come quello di evitare una inflazione, di rendere più solida la valuta, di cercare nuovi mercati esteri e di garantire il pareggio nel bilancio.

La ratifica inglese giunta a Ginevra

GINEVRA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri d'Inghilterra ha fatto pervenire al Segretario della Società delle Nazioni la ratifica della Granbretagna e dell'Irlanda del nord al protocollo austriaco firmato a Ginevra il 15 luglio scorso. Questo protocollo ha per scopo di facilitare l'emissione del prestito di 300 milioni di scellini a favore dell'Austria. Entro domani, affinchè il protocollo possa entrare in vigore, devono giungere le ratifiche di queste quattro Nazioni: Austria, Francia, Italia e Inghilterra. Fino a oggi l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra hanno fatto pervenire il loro strumento di ratifica, quello della Francia è atteso per domani.

Il debito ottomano ridotto

a sette milioni

ISTANBUL, 30

I giornali riportano delle dichiarazioni fatte al suo ritorno da Parigi dal capo della Delegazione turca per il regolamento del debito ottomano, secondo le quali le trattative hanno condotto alla riduzione del debito da 107 milioni di lire turche a 7 milioni pagabili con annualità di 700.000 lire al tasso del 7.50 per cento.

Le Compagnie petrolifere americane

e la vertenza fra l'Inghilterra e la Persia

NEW YORK, 30

I direttori di diverse Compagnie petrolifere americane hanno dato al sig. Jackson, rappresentante dell'Anglo-Persian Oil Company negli Stati Uniti, l'assicurazione che le loro società non hanno avuto l'intenzione di intervenire nella vertenza sorta col Governo persiano riguardo alla concessione d'Arcy. Questa notizia smentisce le voci secondo le quali gli agenti in Persia di alcune imprese petrolifere americane avrebbero intavolato trattative col Governo persiano allo scopo di ottenere l'autorizzazione di sfruttare dei giacimenti petroliferi.

Il complotto terroristico

scoperto a Barcellona

BARCELLONA, 30

I piani di movimento tendente a gettare la Spagna nel disordine per mezzo di attentati terroristici in coincidenza con lo sciopero generale ferroviario, sono stati scoperti dalla polizia in seguito al sequestro di una grande quantità di armi e munizioni.

Fra i documenti sequestrati nelle perquisizioni vi erano due liste di ufficiali dell'Esercito, una conteneva i nomi dei simpatizzanti, l'altra quella degli ufficiali da uccidere nel caso che avessero rifiutato di partecipare al movimento.

I documenti indicavano la località ove erano stati costituiti dei depositi di armi e munizioni e contenevano le norme per la distribuzione delle armi stesse. La distribuzione avrebbe dovuto essere effettuata tre ore prima dello scoppio della sommossa. In base a tali documenti la polizia ha potuto rintracciare e sequestrare i depositi di armi e di munizioni e altro materiale ed effettuare numerosi arresti.

Un puro caso fortuito ha salvato la città dall'insurrezione. E' stata una esplosione avvenuta in una casa che ha fatto accorrere le guardie civili, le quali hanno incontrato sulla porta due uomini ben vestiti che hanno spiegato che, mentre essi stavano confezionando dei fuochi artificiali giapponesi da camera, era avvenuta accidentalmente una esplosione. Il vedere però che uno degli uomini portava molte bende, ha spinto le guardie ad investigare meglio nella casa. Si trovò che essa era un vero e proprio arsenale. Frattanto le due persone fuggivano in automobile, ma lo scoppio di un pneumatico ha permesso alle guardie di raggiungerli e di arrestarli.

Le autorità annettono un grande significato a questo tentativo di rivolta.

Il contingente dell'Esercito spagnolo

MADRID, 30

In seguito all'approvazione del contingente militare del 1933, il Ministero della Guerra ha deciso che l'Esercito spagnolo sarà comandato da 18 Generali di divisione e 65 Generali di brigata, ed avrà un effettivo totale di 109.607 uomini, di cui 7773 ufficiali, 59.687 uomini di fanteria, 7357 di cavalleria, 23.026 di artiglieria e 6832 dell'aviazione; i rimanenti 4932 saranno addetti ai servizi ausiliari. *(Radio Stefani).*

Il Giappone vuol occupare Pechino?

Le "rivelazioni" di un giornale londinese

LONDRA, 30

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Herald*, lo Stato Maggiore giapponese sta preparando una nuova offensiva che si potrebbe risolvere in un nuovo conflitto armato nell'Estremo Oriente. Reparti nipponici si stanno concentrando nella Manciuria meridionale per un'invasione nella provincia di Jehol. Il capoluogo di quella provincia, Chengteh, si trova soltanto a circa 200 chilometri da Pechino e da questo si deduce che un'invasione della provincia di Jehol non potrebbe avere di mira che la conquista del territorio che si estende a sud.

Quali sarebbero le mire di Tokio

L'obiettivo sarebbe di occupare Pechino, la vecchia capitale cinese, che conta una popolazione di quasi due milioni di anime, e proclamare tutta la Cina settentrionale uno Stato indipendente sotto lo scettro dell'Imperatore del Manciù-Kuò, Pu-Yi.

Quando, lo scorso inverno, i giapponesi s'impadronirono della Manciuria, il grosso dell'esercito cinese venne ritirato senza combattere. I cinesi avevano riposto fede nella Società delle Nazioni per la salvaguardia degli interessi del loro Paese in conformità al patto della Lega. Ma il Governo cinese ha perduto ora ogni fiducia in Ginevra ed è deciso ad opporre la più fiera resistenza alla nuova invasione giapponese.

Il delegato cinese all'assemblea ginevrina dello scorso settembre si pronunciò in modo analogo. La forte resistenza che le truppe cinesi opposero all'avanzata giapponese su Sciangai avrebbe fatto inalzare enormemente il loro morale. Esse sono convinte di avere arrestato l'avanzata giapponese costringendo il Governo di Tokio a negoziare per un ritiro delle proprie truppe senza che queste avessero raggiunto gli obiettivi che si erano prefisse: i cinesi sono ora convinti, se è necessario, di poter ripetere i successi già ottenuti: in ogni caso, se i giapponesi avanzeranno, la Cina resisterà. Intanto da entrambe le parti si stanno facendo alacri preparativi.

Una «misura di precauzione»

Secondo le previsioni, il Giappone coglierà il pretesto del concentramento delle truppe cinesi in una provincia settentrionale per gridare alla minaccia per la pace della Manciuria e per gli interessi del Giappone. Il pretesto sarà il principio dell'avanzata giapponese. Il giornale laburista fa seguire queste pretese rivelazioni del suo redattore diplomatico da un articolo editoriale.

Secondo notizie da Tokio, nulla si sa in quella capitale riguardo alle voci che il Governo giapponese avrebbe noleggiato numerose navi britanniche. Le voci probabilmente sono sorte in seguito ad una versione erronea di recenti acquisti da parte di ditte giapponesi di vecchie navi destinate alla demolizione, allo scopo di ottenere sussidi dal Governo per la costruzione di nuove navi. Quanto alla fabbricazione ed agli acquisti di munizioni da parte del Giappone, essi sono in corso da parecchi mesi e non costituiscono — si rileva negli ambienti governativi — «che una semplice misura di precauzione.»

Da Canton si apprende che il movimento di boicottaggio antigiapponese si intensifica soprattutto per l'attività che spiega l'organizzazione cosiddetta «della salvezza nazionale». Quattro cinesi sono stati arrestati oggi dalla detta organizzazione, sotto l'accusa di avere commerciato in merci giapponesi. L'associazione della «salvezza nazionale», in una riunione convocata d'urgenza, ha all'unanimità decretato che essi dovranno essere condannati a morte come traditori.

Il Governo di Nanchino ha pubblicato un decreto che vieta a tutti gli studenti cinesi che abbiano fatto i loro studi in Università russe, di entrare in servizio del Governo. Gli ambienti governativi hanno preso questa decisione perchè hanno rilevato che gli studenti che avevano seguito gli insegnamenti in Russia, al ritorno in Cina entravano in massa negli impieghi statali. Si ritiene che questa decisione possa provocare dfficoltà col Governo sovietico.

La ripresa del traffico normale

sulle ferrovie mancesi

TOKIO, 30

Grazie al ristabilimento della pace e dell'ordine nella Manciuria è stato ripreso il traffico normale sulle ferrovie orientali cinesi ed è stato riaperto il servizio generale diretto tra il Giappone e l'Europa, Harbin e Manciuli. Da ora in poi vi saranno tre corrieri alla settimana invece di uno, come è avvenuto finora attraverso la linea di Vladivostok. *(Radio Stefani).*

Concentramenti di truppe cinesi

per impedire un'avanzata nipponica

SCIANGAI, 30

Informazioni da fonte cinese, provenienti da Mukden e da Pechino, annunciano che la città di Anhan, a sud-ovest di Harbin, è stata occupata dagli insorti cinesi che hanno tentato di tagliare la ferrovia tra Harbin e Schiang-Chun ma sono stati respinti da treni armati giapponesi. Le truppe cinesi si stanno concentrando intorno a Pechino e Tient-Tsin per impedire una possibile avanzata giapponese verso sud. *(Radio Stefani).*

Bognoloff Ambasciatore sovietico in Cina

NANCHINO, 30

Il Governo ha dato il suo gradimento alla nomina di Bognoloff, attualmente Ministro a Varsavia, ad Ambasciatore sovietico in Cina. *(United Press).*

Apprensioni per il raccolto in Russia

Il sabotaggio dei contadini

RIGA, 30

Man mano che passa il mese di dicembre, mese decisivo per la semina, la stampa sovietica esorta nel modo più fervido i contadini dei Kolkosz a raddoppiare i loro sforzi per assicurare un buon raccolto di frumento. Ora è precisamente nelle regioni da cui dipende il successo del raccolto e cioè l'Ukraina, il Caucaso settentrionale e il basso Volga che il lavoro è più lento. I giornali di Mosca spiegano questo fatto col sabotaggio al quale si abbandonano gli elementi controrivoluzionari e con l'atteggiamento passivo degli organi sovietici. Una grande battaglia, dicono i giornali, dev'essere condotta senza ritardo sul fronte del frumento, per schiacciare definitivamente i sabotatori, la cui scomparsa è condizione fondamentale dell'esecuzione del piano quinquennale. Mai fino ad oggi la stampa russa aveva rispecchiato una tale apprensione riguardo all'apatia dei contadini.

Acquisti inglesi di legname russo

Agitazione nel Canadà

MONTREAL, 30

Il presidente MacMillan della compagnia omonima di esportazione di Vancouver ha reso pubblico che una ditta britannica ha comperato 870 milioni di piedi cubici di legname russo ed ha commentato che un tale ordine chiude virtualmente il mercato britannico al legname canadese per un lungo periodo di tempo. La notizia ha prodotto viva agitazione negli ambienti interessati i quali pensano di esprimere le loro laghanze al Governo di Ottawa.

Rigorose misure in Prussia

contro l'attività comunista

BERLINO, 30

La polizia prussiana ha emanato numerosi ordini di espulsione di agitatori comunisti che non possiedono la cittadinanza germanica e ha preso rigorose misure sia per fronteggiare l'intensificata attività sovversiva nel Paese, sia per troncare i tentativi di propaganda, mediante opuscoli e giornali, nelle file della Reichswehr. Si ritiene inoltre che saranno presi provvedimenti contro varie organizzazioni comuniste.

Appello di Gandhi agli indù

per dimostrazioni in favore degli "intoccabili"

POONA, 30

Il rajah Copal Achariar, ex presidente del Congresso, ha dichiarato che egli condanna come inaccettabili per il Congresso i risultati della recente Conferenza della Tavola Rotonda tenuta a Londra. In seguito a conversazioni avute con Gandhi nella prigione di Jerawda, egli ha lanciato un appello a tutti gli indù per invitarli a fare delle mostrazioni il giorno 8 gennaio.

Si ha da Nuova Delhi che si qualificano come pura invenzione le notizie pubblicate nei giornali indiani, datate da Londra, secondo le quali Lord Wellington stava per dare le sue dimissioni da Vicerè dell'India se Gandhi sarebbe stato rimesso in libertà il 10 gennaio. Da fonte autorizzata si dichiara che il Governo indiano non ha ricevuto dal Gabinetto britannico alcuna relazione relativa a Gandhi e che la linea di condotta seguita a suo riguardo non è stata modificata. *(Radio Stefani).*

Il Gen. Maurizio Gonzaga marchese del Vodice

ROMA, 30

Con sovrano «motu proprio» S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al Principe Maurizio Gonzaga, medaglia d'oro, Generale di Corpo d'Armata, già comandante Generale della M. V. S. N. il titolo trasmissibile di marchese del Vodice.

Il Gen. Maurizio Gonzaga è nato il 21 settembre 1861, discendente dalla celebre famiglia medioevale dei Gonzaga di Mantova, che diede uomini illustri e valenti capitani, e della quale egli personifica degnamente le gloriose tradizioni tramandandole accresciute delle proprie altissime benemerenze.

Seguendo la naturale inclinazione dell'animo pervaso dallo spirito cavalleresco dei suoi progenitori, si dedicò alla carriera delle armi. A vent'anni conseguì la nomina a sottotenente, frequentò col grado di tenente la Scuola superiore di guerra, dalla quale uscì promosso capitano a scelta per entrare nel Corpo di Stato Maggiore.

Un magnifico soldato

E non tardò a manifestare le doti più insigni del comandante e le migliori virtù del soldato che(esplicandosi nell'opera sua feconda ed eroica di pace e di guerra, ne fanno, nella storia delle armi italiane, un campione mirabile dei nostri combattenti, una figura esemplare dei condottieri nostri, che sono vanto superbo della nostra stirpe. Infatti, sono in lui la profonda cultura, il pronto intuito, la decisione rapida e sicura, la serenità nel pericolo, l'ardimentoso slancio suscitatore di energie eroiche e l'arte del comando in grado elevatissimo.

Versato negli studi di strategia, gli fu affidato l'insegnamento di questa materia agli allievi della Scuola di guerra, i quali erano portati ad ammirare la sua dottrina mentre ne traevano impareggiabile giovamento. E non meno erudito si dimostrò in materia di storia politico-militare. Infatti, pubblicò un poderoso e pregevolissimo lavoro su «I Generali Ettore e Giuseppe De Sonnaz» nel quale precisione storica eccelle al pari dell'eleganza narrativa e della saggezza delle deduzioni critiche.

Tenne per qualche tempo in Cirenaica il comando di un reggimento di fanteria e quando l'Italia ebbe scelta la direttiva che nella grande conflagrazione mondiale avrebbe seguita, il Generale Gonzaga, geniale conoscitore delle scienze militari di organica e strategia, fu preposto all'organizzazione di una Intendenza di Armata. Pochi mesi dopo la nostra entrata in guerra, gli fu affidato il comando di una Divisione sulla fronte dell'Isonzo, combattè valorosamente sul Podgora, sul Peuma, e per l'opera generosa e sapiente esplicata durante l'epidemia colerica che maggiormente nel suo settore infieriva, gli fu conferita la medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica.

Nel 1916 viene inviato sugli altipiani stabilisce il suo comando di Divisione quasi di fronte a Zagoia e, malgrado bombardamenti e cannoneggiamenti, non si sposta di un metro perchè vuole sorvegliare il nemico ed essere a contatto con i suoi soldati.

Come l'esempio di audacia e di coraggio viene dall'alto, la 53.a Divisione sembra una Divisione che faccia la guerra per giuoco. Ben combatte, attacca e vince e le pattuglie che escono la notte portan sempre prigionieri ed hanno spesso per capopattuglia il Generale.

La marcia verso la Bainsizza

Bel tipo in tutto questo soldato.

Nel dare ordini era caratteristico. Il giorno prima dell'attacco alla Bainsizza egli mandò a chiamare il comandante la brigata Elba— il Gen. Tisi — e così gli parlò:

— Lei domani avrà alle sue dipendenze la sua brigata; avrà un reggimento di altra brigata, un battaglione di bersaglieri e l'artiglieria necessaria.

Col resto della Divisione io attaccherò e prenderò i primi contrafforti della Bainsizza; Lei attaccherà e prenderà Monte Jelenick. Ha capito? O non tornerà, o guadagnerà la Croce di Savoia. Al suo Comando troverà le mie disposizioni. Vada pure.

Quel Generale prese lo Jelenick e si ebbe anche la croce, ma il Principe Gonzaga ruppe la resistenza nemica e aprì la marcia alle truppe verso la Bainsizza. Vero è anche che egli salì all'attacco colle prime ondate.

Le sue truppe si battono bene e vincono e l'attività del Generale non scema. Gli spetterebbe un Comando di Corpo d'Armata, ma egli è troppo alla buona, si espose troppo, ama la sera soldatescamente attardarsi nella modesta baracca della mensa tra un buon bicchiere di vino ed una fumata ed è troppo soldato. Ed egli si vendica con la presa del Vodice.

Caduto Monte Kuk 707, schiacciate le resistenze di Zagoia e di Zagomila, dal fondo valle la Divisione Gonzaga, incurante di tempestivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici, giunge ad aggrapparsi alla località Casa del Pastore di dove — di slancio — attacca la vetta del Vodice per lo schienale nord, dall'ultimo ripiano del quale, con attacco alla baionetta, conquista la cima uccidendo o catturando tutti i difensori della importante posizione che fronteggia a poco più di 500 metri la vetta di Monte Santo.

Un gesto garibaldino

Sull'ultimo ripiano sotto la vetta, quando più accanito era il combattimento e quando pareva che i fanti, stanchi, assetati, storditi, non potessero più tenere, accorse il Generale Gonzaga e — con gesto garibaldino — ordinò al comandante dell'Elba di far salire lassù la musica. E la musica salì e la cima fu presa al suono dell'Inno di Mameli.

Che l'inno avesse una esecuzione musicalmente perfetta è dubbio, ma è certo però che il Vodice cadde, che il Principe Gonzaga era tra i primi combattenti, che gli caddero feriti accanto il suo capo di S. M. colonnello Mario Caracciolo e il capitano osservatore Lo Maglio e che S. M. il Re, due giorni dopo, visitava il Generale Gonzaga e lo decorava della prima medaglia d'oro al valor militare.

Umile in tanta gloria il Principe Gonzaga continua a fare il divisionario e la sua Divisione è battezzata «di ferro».

Ma, intanto maturano i tristi giorni di Caporetto. E' il momento in cui emergono le più eroiche figure della nostra guerra. Tra i più combattivi e i più audaci si manda anche Gonzaga. Lo gettano con una Divisione oltre Cividale. Tenga duro, fronteggi il nemico, lo trattenga più che sia possibile. E Gonzaga fa quanto può con i suoi fanti,

Al Pulfero deve resistere. Egli ha a Rodda il suo Comando. Sembra che il nemico avanzi lungo il Natisone; pare non abbia sorpassato i due massicci difensivi di Monte Mia e di Monte Matajur più oltre la valle ed è quindi possibile organizzare una linea difensiva al Pulfero, a Savogna... Però bisogna avere il contatto col nemico ed il contatto è perduto, chè il nemico tenta di prendere i nostri alle spalle. Si mandano pattuglie, ma non tornano... e il tempo stringe.

In cerca del nemico

Allora il Generale Gonzaga decide di andar lui in cerca del nemico quasi a portargli un guanto di sfida.

Sale in una automobile; lo accompagnano il suo giovane ufficiale d'ordinanza, un capitano dei carabinieri ed un capitano di cavalleria. Occorre una scorta. C'è mezzo squadrone di cavalleggeri a disposizione e il Generale chiede dieci uomini di coraggio; se ne presentano quaranta e l'automobile parte lentamente a cercare il nemico. Si avanza; il nemico è invisibile. è ancor lontano. Si giunge alla stretta di Stupizza e la stretta è passata, ma, non appena la macchina ha fatto 50 metri scoppia tremendo il clamore di venti mitragliatrici.

Il nemico ha teso un'abile imboscata. L'auto è presa d'ogni parte; i cavalleggeri sono falciati, il Generale ha tre dita portate via di netto, il capitano dei carabinieri è ferito, ma si giunge ad arretrare e si può arrivare al Pulfero recando notizie sul nemico e sulla sua efficienza.

Ferito, sanguinante, dolorante il Generale Gonzaga non prende cura di sè. Vuole prima dare le disposizioni urgenti per la difesa, per impedire l'aggiramento, per preparare una ritirata ordinata; vuole confortare i feriti e finalmente decide a farsi curare... pago di avere trovato il nemico, di averne valutato la forza, di avere disposto per la salvezza dei suoi soldati

La seconda medaglia d'oro è stata concessa al Generale Gonzaga per l'episodio di Stupizza.

Comandante della Milizia

L'Italia, per il supremo, decisivo sforzo, aveva ancora bisogno dei suoi uomini, e segnatamente di tutti i suoi uomini migliori. Ed egli è di nuovo, come sempre, al posto d'onore, a dare il prezioso contributo per la conquista della Vittoria ultima che, sulla posizione decisiva, attendeva largamente rimuneratrice, incitante al supremo ultimo sforzo.

Il Gen. Gonzaga fu tra i primi reduci che videro nel Fascismo e nel suo Duce la salvezza e la grandezza della Patria e che ad esso diedero tutta la loro appassionata devozione. Nel 1926 fu nominato comandante generale della Milizia.

Bergamo riconoscente a Mussolini

per il deciso risanamento della città alta

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, i membri del Direttorio provinciale, il Preside della Provincia, il Podestà ed il presidente della Congregazione di carità di Bergamo, i quali gli hanno espresso la gratitudine dei bergamaschi che vedono, dopo parecchi secoli, risolto per il generoso concorso del Governo fascista, il gravissimo problema tecnico ed igienico del risanamento della città alta. Sono stati sottoposti a S. E. il Capo del Governo il progetto ed il piano di finanziamento delle opere che avranno immediato inizio con notevole sollievo della disoccupazione.

L'on. Bottai presenta al Duce

una collezione di studi economici

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il prof. Arena dell'Università di Pisa ed il direttore dell'Unione Tipografica Editrice prof. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi quattro volumi di una «Nuova collana di economisti italiani e stranieri» da loro promossa e diretta. La collezione, che consterà di una prima serie di 12 volumi, vuole riprendere la tradizione, famosa anche all'estero, della Biblioteca degli economisti, iniziata il 1850 a Torino dal Ferrara con gli auspici di Cavour. Essa si propone di dare nuovo impulso agli studi economici italiani, che vantano maestri di alta rinomanza, e di trarre intanto tutto il possibile contributo scientifico che può derivarsi dall'economia per la soluzione dei nuovi problemi dell'organizzazione economica e sociale. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha dato le direttive per la prosecuzione dell'importante opera.

La Principessa di Piemonte visita

le raccolte d'arte vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane S. A. R. la Principessa del Piemonte che già ieri si era recata in forma strettamente privata ai musei egizio, etrusco, Pio-Clementino e Caramonti è tornata a terminare la sua visita alle raccolte d'arte vaticane. L'Augusta Principessa è stata accompagnata durante la sua visita dal direttore generale dei Musei comm. Nogara, al quale ha espresso tutta la sua ammirazione.

L'on. Gray riferisce a S. E. De Bono

sull'attività dell'Unione stampa coloniale

ROMA, 30

S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha ricevuto i camerati on. E. M. Gray, presidente dell'Unione nazionale della stampa coloniale, e dott. Mario Pozzi, segretario generale dell'Unione stessa, i quali dopo accordi presi con l'Istituto coloniale fascista, gli hanno presentato lo statuto della nuova organizzazione di stampa tecnica, dedicata ad inquadrare, potenziare ed affinare il nostro movimento di propaganda coloniale attraverso la stampa e lo hanno intrattenuto intorno agli scopi che l'Unione si prefigge ed alle funzioni che essa è chiamata ad assolvere. Il Ministro, mentre si è compiaciuto per il lavoro di preparazione già svolto, ha approvato lo statuto ed ha dato alla presidenza dell'Unione precise direttive onde possano realizzarsi le importanti finalità cui essa è destinata.

Oggi: S. Silvestro; domani: Circonc. di G. C. — Leva il sole alle 7.45, tramonta alle 16.3[illegible]

I torbidi retroscena dell'unità jugoslava
L'attività di Steed e Watson nei ricordi del sen. Pitacco

BOLOGNA, 30

Il *Resto del Carlino* pubblicherà oggi, a firma di Ugo Milelli, la seguente corrispondenza da Trieste:

E' della settimana scorsa, e precisamente della vigilia di Natale, la notizia giunta in Italia dell'invio al Governo britannico di una lettera sulla dittatura serba in Jugoslavia, firmata da una ventina di personalità del mondo politico e giornalistico inglese. I firmatari della lettera hanno esplicitamente dichiarato che «la dittatura militare in Jugoslavia è una minaccia alla pace di Europa» e che pertanto sarebbe molto opportuno che il Governo britannico e quelli degli ex alleati intervenissero.

Il *Manchester Guardian* commentando l'indirizzo ha rilevato che la manifestazione è tanto più notevole in quanto che alcuni dei firmatari della lettera, nel passato si sono dimostrati «sinceramente amici della Serbia».

L'appoggio di Seaton Watson

A Trieste si sa qualche cosa dell'attività amichevole di uno dei firmatari della lettera: quel Seaton Watson che viene buon ultimo nell'elenco dei maggiori ricorrenti pubblicato dai giornali italiani.

Si sa, infatti — desumendo il ricordo dalla documentazione storica raccolta dal sen. Giorgio Pitacco, oggi Podestà di Trieste — che a Londra, appena scoppiata la guerra fra l'Austria e la Serbia, sotto gli auspici di due pubblicisti inglesi jugoslavofili ad oltranza, Wickam Steed, direttore della politica estera del *Times*, il quale fin dal primo momento nella *Edinburgh Review* aveva richiesto come condizione di una pace duratura l'unione degli slavi meridionali, e Seaton Watson, autore del libro «La questione degli jugoslavi nell'impero degli Absburgo», pubblicato nel 1913, alcuni emigrati rappresentanti di gruppi politici degli slavi della Dalmazia, della Croazia, della Venezia Giulia, della Carniola e della Serbia — fra i quali Frane Supilo, Trumbic, Gregorin, Hincovic, Trinaistic — avevano costituito il comitato jugoslavo, che era divenuto attivissimo e, esperto com'era nella sua piena conoscenza dell'ambiente nazionale politico dell'Austria-Ungheria, anche abilissimo.

Quei signori affermavano che il territorio nazionale dei serbi, croati e sloveni doveva comprendere: la Serbia e il Montenegro, la Bosnia e l'Erzegovina, la Dalmazia e il suo arcipelago, la Croazia e la Slavonia con Riecka (Fiume) e Megiumurie, la contrada della Drava, dell'Ungheria meridionale e la antica Voivodina serba, l'Istria con le sue isole e Trieste, la Carniola e Gorizia, la Carinzia meridionale, la Stiria meridionale ecc., aggiungendo che su tutto tale territorio la loro Nazione viveva in «massa compatta».

Seaton Watson dava il suo entusiastico appoggio per il raggiungimento di queste «umili» aspirazioni.

Il «Patto di Corfù»

Durante la Conferenza alleata riunitasi a Parigi nel luglio del '17 per esaminare la situazione politica balcanica e quella greca, giunse una notizia importantissima. A Salonico pochi emigrati jugoslavi si erano riuniti a congresso per proclamare i diritti delle popolazioni meridionali slave. Radicali serbi e federalisti croati erano finalmente riusciti a mettersi d'accordo a Corfù e il documento dell'accordo, firmato da Pasic e da Trumbic, era stato rimesso ai Governi alleati appunto col nome di «Patto di Corfù». Ma il bello è sapere che la formula dell'accordo era stata combinata in precedenza da Trumbic, Supilo, Steed e Seaton Watson. E' ovvio rilevare, inoltre, che nei 13 punti del «Patto» si riconclamavano le pretese del vecchio comitato di Londra, levando alti inni alla nobile Francia, all'Inghilterra, focolare di libertà, alla grande Repubblica americana, alla nuova Russia libera e democratica, trascurando sintomaticamente ogni accenno all'Italia. A Londra tutti i mezzi si misero in opera per ostacolare le aspirazioni adriatiche dell'Italia.

«Steed e Seaton Watson — dice testualmente Giorgio Pitacco che visse da vicino e con animo di fervido patriota quelle indimenticabili giornate — i due maggiori corifei del comitato di Trumbic e C., preparavano quello che, sotto la bandiera simpatica a tutti dell'«unione dei popoli oppressi dall'Austria Ungheria per la libertà e la indipendenza» si riduceva in pratica a un'abile mossa per compromettere l'Italia e farle lacerare con le proprie mani il Patto di Londra, che dai Governi d'Inghilterra e di Francia non poteva non essere, seppure di malavoglia, mantenuto e applicato».

Steed lavorava alacremente in favore dei suoi protetti jugoslavi e il 17 e 18 dicembre del 1917, in veste di presidente della Società serba a Londra, riusciva a varare una riunione fra italiani e jugoslavi per mettere insieme i preliminari del congresso e del Patto di Roma. Alla riunione, in qualità di esperto, assisteva, naturalmente, con Arthur Evans, il nostro Seaton Watson. Steed, il quale non discuteva nemmeno l'abbandono di ogni aspirazione italiana sulla Dalmazia, sosteneva la necessità di proclamare porti franchi Trieste e Fiume. E pare che ce ne sia abbastanza per testimoniare del valore dell'amicizia che a suo tempo il firmatario dell'indirizzo natalizio antijugoslavo, Seaton Watson, nutriva sinceramente per la grande Serbia.

Un rimedio che nulla risolverebbe

A rigore Seaton Watson non contraddice se stesso: si illuse quando perorò per la «grande Serbia», come si illude ora che invoca per la Jugoslavia una riforma costituzionale. E tutte le illusioni di questo mondo possono essere confessate da chi le nutrì e dimenticate da chi ne subì le conseguenze. Ma illusioni del genere di quella per cui implacati vagano ancora per i cieli della nostra Patria gli spiriti di centinaia di migliaia di giovani uccisi dalla guerra, non è possibile cacciarle dalla memoria.

Le genti della Venezia Giulia — non perchè italianissime, ma perchè a contatto di gomiti con quelle di Balcania — osano affermare che il focolare d'incendio minacciante dai Balcani la pace d'Europa non sarebbe spento ma perpetuato dal rimedio proposto e che la conquista di una assoluta indipendenza da parte delle tre stirpi formanti l'attuale nesso jugoslavo riuscirebbe appena ad attenuarne pericoli.

Le Conferenze della Piccola Intesa
Altri grossolani errori del "Temps,,

ROMA, 30

Il *Temps* ha pubblicato una corrispondenza da Roma nella quale afferma che la Conferenza della Piccola Intesa è stata accolta a Roma con una «certa apprensione, che l'istituzione di un comitato permanente della detta Piccola Intesa e un segretariato anche esso permanente a Ginevra, ha suscitato inquietudine e anche sorda irritazione».

Aggiunge il *Temps* che sarebbe stato qui a Roma «riconosciuta l'importanza affatto eccezionale alla riunione avvenuta dopo la tensione italo-jugoslava e confermati i legami della Romania e della Cecoslovacchia con la Jugoslavia e che la stampa italiana avrebbe sviluppato una campagna di vero appello alla Romania, presentandola come ingannata dalla Francia in favore della Jugoslavia, dopo essere stata tradita e abbandonata per la Russia».

Conclude infine che «i commenti della stampa italiana tenderebbero a provare l'esistenza di una vasta manovra internazionale diretta contro l'Italia e la cui origine sarebbe in Francia; che diverse spiegazioni sono state date negli ambienti diplomatici stranieri su questa asserzione semplicista, presentata ovunque come una verità fondamentale, ma che sembra invece che con questo mezzo si miri soprattutto a sostenere il grande sforzo del popolo italiano e fargli accettare tutti i sacrifici». In poche frasi il giornale francese è riuscito a condensare un mucchio di inesattezze. Siamo ben lontani dall'attribuire importanza eccezionale ai viaggi di andata e ritorno dei Generali o dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa a Belgrado o altrove. La stampa italiana, e non tutta, si è limitata a segnalare tutto questo armeggio ad a rilevare, a proposito della costituzione del Consiglio permanente della Piccola Intesa, che si continua in quella politica dei blocchi nella quale, vedi caso, non più tardi di ieri l'altro, il signor Benes vede un ingombro alla politica della pace e della cordialità nei rapporti internazionali.

Un altro grossolano errore del giornale parigino è poi quello di affermare che, subito dopo la Conferenza di Belgrado, gli ambienti ufficiali italiani si sarebbero affrettati a spiegare che il Governo fascista si riporta per il movimento della revisione al terreno della Società delle Nazioni. Anzitutto nessun ambiente ufficiale in questi giorni ha parlato. Ha parlato solo qualche giornale, che ha ricordato come il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua deliberazione dell'8 aprile scorso, facesse appunto una dichiarazione nel senso riferito dal *Temps*, non all'indomani della Conferenza della Piccola Intesa, ma otto mesi prima!

Quanto agli appelli alla Romania, siamo in perfetto sogno del corrispondente del giornale parigino. L'Italia desidera rimanere in buoni rapporti con la Romania, ma non le rivolge appelli perchè ad essa riconosce libertà di giudizio e di orientamento politico.

Non si può tuttavia far a meno di constatare che la Romania è isolata verso la Russia dopo i trattati della Polonia e della Francia, perchè quei trattati ci sono, e recenti.

Per concludere dunque, basterà ripetere che la politica italiana è chiara, lineare, coerente, serena e ferma nel valutare e giudicare tutti gli avvenimenti internazionali. Le piccole o le grandi falsificazioni giornalistiche non potranno certo offuscare questa serenità.

Ottimistiche previsioni inglesi per il 1933

LONDRA, 30

La stampa inglese saluta la fine dell'anno 1932 con una nota di ottimismo. Tutti gli articoli editoriali dei principali giornali commentano con molta serenità gli avvenimenti dell'anno che sta per tramontare e tutti hanno parole di esaltazione per i successi del Governo britannico nel capo politico e finanziario, tanto interno che estero. Alcuni giornali pubblicano messaggi di note personalità della politica, dell'industria e del commercio, nei quali si esprime all'unanimità la convinzione che il peggio della crisi è ormai passato per la Granbretagna e che il Paese può ora legittimamente aspirare ad un migliore avvenire. Il capo dei conservatori, Baldwin, nel suo messaggio per l'anno nuovo indirizzato al partito, crede di poter riassumere i successi del Governo nazionale di quest'anno con le seguenti parole: «Gli affari hanno avuto una ripresa promettente e la prosperità potrebbe ora essere possibile».

Baldwin confrontando la differenza che esiste fra lo stato di cose attuale e quello che prevaleva un anno fa afferma che questa differenza è la stessa che passa tra un convalescente e un ammalato. Il 1932 rimarrà un anno storico nell'economia del Paese. Dopo quasi un secolo di liberismo l'Inghilterra ha mutato profondamente il suo sistema fiscale, ma questo mutamento non è inteso a pregiudicare la ripresa economica nel mondo e non vuole essere perpetuo. La Conferenza imperiale di Ottawa ha segnato pure un nuovo indirizzo economico negli scambi con l'Impero. Dal punto di vista finanziario il Governo nazionale può andare orgoglioso del trionfo della grande conversione del prestito di guerra. Ciò è stato possibile grazie al pareggio del bilancio realizzato dopo la crisi della sterlina. Anche nel campo internazionale la Granbretagna può vantare alcuni successi non indifferenti. La Conferenza delle riparazioni a Losanna ha liquidato realmente il problema delle obbligazioni finanziarie intergovernative del dopoguerra e ciò è dovuto in parte alla tenacia con la quale i delegati britannici hanno cooperato con le altre Potenze alla soluzione del complesso problema. La Conferenza del disarmo è passata attraverso brutti quarti d'ora, ma anche qui gli sforzi britannici sono riusciti a far ritornare la Germania a Ginevra. Dal punto di vista interno il Governo nazionale continua compatto e sicuro nella sua compagine e non è stato disgregato dal parziale allontanamento del Gabinetto dei membri liberali. Uno dei più felici auspici per l'anno nuovo sarebbe poi l'accordo raggiunto due giorni or sono nel Lancashire, dopo anni di controversie e di conflitti, sulla sistemazione dei telai automatici nell'industria cotoniera. I giornali si augurano che questo atto di conciliazione e di pacificazione sia esempio agli industriali di tutto il Paese per una migliore intesa fra capitale e lavoro nell'anno prossimo.

Le relazioni italo-spagnole
Dichiarazioni di S. E. Alomar

MADRID, 30

L'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Alomar, in alcune dichiarazioni ai giornalisti ha detto fra l'altro che le relazioni fra i due Paesi sono ottime. Si è dimostrato molto soddisfatto della sua permanenza a Roma ed ha affermato che si propone di sviluppare le relazioni culturali italo-spagnole.

Una conferenza sulla "Quarta Roma,, di S. E. de Berzeviczy

BUDAPEST, 30

S. E. Alberto de Berzeviczy, presidente dell'Accademia ungherese delle scienze, ha tenuto al Circolo dei giornalisti Otthon una conferenza sulla «Quarta Roma». Dopo aver parlato delle impressioni riportate durante le sue numerose visite a Roma, l'oratore è venuto alla conclusione che, in seguito ai mutamenti verificatisi negli ultimi cinquant'anni e particolarmente negli anni recenti, l'attuale Roma può con diritto essere definita la Quarta Roma. A differenza della Prima Roma antica, della Seconda Roma papale e della Terza Roma nazionalista e Reale, le caratteristiche di questa Quarta Roma, egli ha detto, si avvertono nel passato classico della Città Eterna testè messo in luce. Roma appare oggi come una sintesi della storia oltre due volte millenaria. Dopo aver rilevato l'importanza della conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato italiano, De Berzeviczy ha illustrato gli scavi eseguiti negli ultimi anni, descrivendo pure la magnifica via dell'Impero.

Parini inaugura a Beyruth una scuola e un ospedale italiani

BEIRUTH, 30

Con l'intervento del Direttore generale degli italiani all'estero Parini e di numerose autorità è stato inaugurato il grande edificio della scuola maschile italiana.

Il Ministro Parini si è recato a Tripoli di Siria, dove ha inaugurato il nuovo edificio dell'ospedale italiano ed ha quindi assistito ad un saggio sportivo degli alunni delle scuole italiane.

Rientrato a Beiruth il Direttore degli italiani all'estero ha presenziato alla Casa d'Italia ad una riunione della collettività italiana, che si è conclusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Importante manifestazione culturale dell'Istituto di studi romani

ROMA, 30

L'Istituto di studi romani, a partire dal prossimo anno accademico che si inaugurerà nel gennaio 1933, inizierà una serie di conferenze che rappresenteranno una rassegna di quanto negli studi storici, filologici, letterari, archeologici ecc. che riguardino Roma e la latinità, si va svolgendo nei vari Paesi d'Europa, d'America e d'Asia. A tale scopo sono stati invitati e hanno aderito a collaborare a questa importante manifestazione culturale, archeologhi e studiosi degli Stati Uniti e di moltissime Nazioni straniere, che illustreranno l'influenza che il romanesimo ha avuto ed ha nella coltura dei propri Paesi e i progressi e gli sviluppi che gli studi romanistici vi hanno compiuto. Inoltre l'Istituto di studi romani è stato chiamato a partecipare alla organizzazione della grande Mostra della romanità voluta dal Duce per il prossimo bimillenario augusteo, e sta già attivamente preparando per questo anno la Mostra romana del '700.

Robbiano e Massai a Orano

ORANO (Marocco), 30

L'idrovolante italiano condotto dal pilota Robbiani avente a bordo il meccanico Bottaglia e il giornalista Massai, è giunto alle 13.30 a Orano proveniente da Casablanca. L'apparecchio ripartirà domani mattina per Tunisi e Roma.

Il successo delle aviolinee in Libia

ROMA, 30

Si è compiuto in questi giorni il primo anno di esercizio delle aviolinee Bengasi-Tripoli e Bengasi-Tobruck gestito dalla «Società Nord Africa aviazione». Il bilancio di questa prima annata è quanto mai confortante. Su 280 viaggi previsti in orario per la linea Bengasi-Tripoli ne sono stati compiuti regolarmente 275 e 5 non sono stati compiuti causa il maltempo. Sulla linea Bengasi-Tobruck i 46 viaggi previsti in orario sono stati tutti regolarmente compiuti. Sono stati inoltre complessivamente trasportati 2809 passeggeri e 10.139 kg. di posta.

L'artigianato dell'Alto Adige alla terza Fiera di Firenze

FIRENZE, 30

Per l'interessamento del Consiglio dell'economia corporativa di Bolzano e particolarmente di S. E. il Prefetto Marziali, l'artigianato dell'Alto Adige avrà quest'anno una produzione imponente alla terza Fiera nazionale dell'artigianato in Firenze che si svolge com'è noto fra il 19 marzo ed il 2 aprile. Oltre alle caratteristiche sculture in legno della Val Gardena avranno alla Fiera di Firenze 1933 una imponente rappresentanza i tessuti, i ricami e le ceramiche della Val Pusteria, i tipici lavori della zona meranese ed i lavori in filigrana di argento che costituiscono una originale produzione di Bolzano. La mostra dell'Alto Adige occuperà un ampio padiglione.

Gli auguri del Corpo consolare al Governatore di Roma

ROMA, 30

S. E. il Governatore di Roma Principe Francesco Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza del Corpo consolare estero, per gli auguri di Capodanno. I consoli sono stati intrattenuti in cordiale colloquio dal Governatore, al quale hanno espresso tutta la loro ammirazione per le magnifiche opere realizzate in questi ultimi tempi ed inaugurate nell'ottobre scorso, opere che abbelliscono la Capitale e pongono in luce tesori artistici dei tempi antichi. Essi manifestarono pure i loro voti per la sempre maggiore prosperità di Roma «madre della latinità».

Norme sul passaggio dei lavoratori dall'agricoltura all'industria

ROMA, 30

Il Ministro delle Corporazioni, su richiesta della Confederazione dei Sindacati dell'industria, ha confermato che i lavoratori agricoli all'atto in cui passano alle dipendenze di una fabbrica industriale, diventano lavoratori dell'industria.

L'attribuire i lavoratori agricoli per il periodo esaminato ai Sindacati dell'industria si risolve in un vantaggio della categoria, quello cioè di poter usufruire degli stessi patti dell'industria, senza che a questo vantaggio si venga a contrapporre un contributo duplice, perchè il contributo nei rispetti del lavoratore rimane sempre unico, dovendosi corrispondere sulla base delle giornate di lavoro effettivamente prestate. Sembra poi perfettamente coerente alla legge che i contributi corrisposti dai lavoratori durante il periodo della dipendenza dalla fabbrica vadano ai Sindacati dell'industria, che ne hanno la rappresentanza legittima.

Per quanto riguarda il tesseramento il Ministero ha pertanto stabilito che esso spetta alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, quando questa rappresenti la maggiore quantità di interessi della categoria e che la tessera di lavoratore agricolo agli effetti del collocamento ha lo stesso valore della tessera di lavoratore industriale e conferisce gli stessi diritti. Si intende però che il prestatore d'opera, per essere tesserato nell'agricoltura, deve realmente esercitare lavori agricoli ed in misura tale che assorbano la maggior parte delle giornate lavorative.

Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre fatto presente alla Confederazione dei Sindacati agricoli al fine di evitare taluni inconvenienti, l'opportunità che le tessere non sieno date ai lavoratori agricoli nel periodo in cui questi si trovano temporaneamente addetti ad aziende industriali.

Un legato di 50.000 lire all'O. N. B.

ROMA, 30

La Duchessa Antonietta Trotti Bentivoglio, con suo testamento olografo, ha disposto un legato di lire 50 mila a favore del comitato comunale dell'Opera Balilla di Luino.

Il concorso musicale dell'O. N. B.
283 lavori presentati

ROMA, 30

La Commissione per l'esame dei lavori presentati dai partecipanti al concorso musicale indetto dall'O. N. B. terrà la sua prima riunione il giorno due gennaio p. v. Come è noto, la Commissione ha incaricato di scegliere fra le composizioni ammesse al concorso quattro marcie adatte ad accompagnare la sfilata delle Legioni giovanili con il nuovo passo di parata. I lavori presentati sono 283. Agli autori delle marcie prescelte verrà corrisposto un premio di lire 3000.

Due signorine precipitate in un crepaccio

DOMODOSSOLA, 30

Le signorine Luciana e Renata Raverdino, rispettivamente di 17 e di 13 anni, figlie dell'avv. Raverdino di Domodossola, si erano recate stamane sui monti di Bognanco per trascorrervi il pomeriggio. Improvvisamente la signorina Luciana cadde in un crepaccio nascosto dalla neve, battendovi violentemente il capo e morendo all'istante. La sorella Renata corsa in suo soccorso, scivolò anch'essa nel crepaccio, ferendosi gravemente e rimanendovi svenuta per parecchio tempo, fino a che alcuni valligani si portarono in suo soccorso, trasportandola all'ospedale di Domodossola, dove versa in pericolo di vita.

"Orfeo ed Euridice,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 30

Stasera ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la prima rappresentazione del melodramma di Gluck «Orfeo ed Euridice». Grande era l'attesa del pubblico per questo eccezionale avvenimento artistico, per cui è stata riportata alle scene, dopo moltissimi anni che non si rappresentava, un'opera di speciale importanza nello sviluppo del melodramma moderno. Il massimo teatro romano era perciò stasera gremito come nelle più straordinarie occasioni da una folla imponente, fra cui si notavano numerose autorità, personalità e critici d'arte dei maggiori quotidiani d'Italia.

La direzione del R. Teatro dell'Opera aveva curato che lo spettacolo corrispondesse pienamente a questa così intensa aspettativa, sia per quanto riguarda la scelta degli elementi artistici, sia per la bellezza e la suggestività degli scenari, sia infine per il magnifico insieme dei cori e del corpo di ballo. Dirigeva l'orchestra il maestro Antonio Guarnieri. La parte principale, quella di Orfeo, era stata affidata a Gabriella Besanzoni, mentre Pierina Giri impersonava Euridice e Maria Huder l'Amore. La messa in scena era stata curata da Marcello Govoni e l'allestimento scenico da Pericle Ansaldo. Le danze, eseguite dall'intero corpo di ballo della scuola del teatro, sono state ammirate.

Il pubblico ha fatto a questa nuovissima edizione del melodramma gluckiano le più calorose accoglienze e ha applaudito entusiasticamente più e più volte durante gli atti e alla fine di essi, chiamando al proscenio, insieme agli artisti, il maestro Antonio Guarnieri.

"La ballerina del re,, di Presber e Stein applaudita a Milano

MILANO, 30

Questa sera al Teatro Filodrammatici la Compagnia Palmer ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in quattro atti «La ballerina del re» (La Barberina) di Presber e Stein. La commedia, che fa rivivere sulle scene la famosa ballerina veneziana Barberina, al secolo Barbara Campanini, che mandò in visibilio principi e regnanti del galante Settecento, è davvero un gioiello di buon gusto e di delicato sapore. Kiki Palmer ha recitato nelle vesti di Barberina con civetteria e intelligenza, riuscendo a dare alla ballerina invecchiata una singolare verità artistica. Bellissime le scene e i costumi. Il pubblico ha applaudito alla fine di ogni atto sei o sette volte.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli incontri di Capodanno
Triestina-Rappresentativa Friulana
La formazione delle squadre

Domani avrà luogo allo Stadio l'annunciata partita amichevole fra la Triestina e la Rappresentativa friulana. Le squadre si allineeranno nelle seguenti formazioni:

Triestina: Blason; Rigotti e Loschi; Pasinati, Bortolotti e Capitanio; Baldi, Colaussi, Rosa, Rocco e De Manzano.

Rappresentativa friulana: Susmel; Blason e Ciuffarin; Spanghero, Resen o Bonino, Valle; Gorini, Paulini, D'Odorico, Bonensea e Cossio.

La partita, che sarà preceduta da un incontro minore, avrà inizio alle 14.30. Saranno praticati prezzi ridotti: tribuna centrale lire 14 (signore lire 10), laterale lire 10 (signore lire 6), gradinate lire 4.

Il record mondiale di Dacco per fuoribordo con km. 86.08

MILANO, 30

Sul Lago Maggiore, oggi Aldo Dacco con motore Laros di serie e scafo Mariella «Passarin» ha stabilito il record mondiale di fondo delle 12 miglia per la classe F. dei fuoribordo alla media oraria di miglia marine 46.48 pari a km. 86.08. Con questo nuovo record particolarmente indicato a segnalare le doti di resistenza del complesso scafo-motore, Aldo Dacco ha dato all'Italia un nuovo ambito primato che si ricollega a quello di velocità precedentemente conquistato. A tutt'oggi non esisteva record di fondo per massima cilindrata dei fuoribordo. In occasione del record di fondo il Dacco ha anche superato ufficialmente su un passaggio effettuato in periodo di prova la media di 90 km. orari sul miglio marino stabilendo la massima velocità raggiunta da fuoribordo su acque italiane.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori si trovino domenica 1.o gennaio 1933, allo Stadio Littorio a S. Sabba, alle 12.30: Umer, Colombani, Cudicini, Puttar, De Bortoli, Ferrarese, Pison, Palumbo, Amoroso, Sollecito, Saxida, Bassi, Hrovatin. Sullo stesso campo, alle 13.45: Blason, Loschi, Rigotti, Capitanio, Bortoletti, Pasinati, Baldi, Colausig, Rosa, Rocco, De Manzano. I seguenti, alle 9, al campo Montebello: Bruschina, Renner, Venturini, Boeswirth, Stanich, Stradiot, Pasinati II, Bernetti, Brosenbach, Coverlizza, Messner. I componenti la II squadra allievi e tutti i «boys» si trovino in campo Montebello domenica alle 8 precise.

Venezia Giulia-Svizzera
Trieste, lunedì 2 gennaio

Siamo, si può dire, alla vigilia del grande incontro internazionale di pallacanestro che si svolgerà lunedì 2 gennaio nell'ampia palestra della Società Ginnastica Triestina, e che vedrà di fronte il nostro quintetto bianco-azzurro, campione d'Italia, e la Selezione svizzera. Il distacco in linea tecnica fra il valore delle due compagini in lizza non appare per nulla evidente, sì da far prevedere la superiorità dell'una o dell'altra. Questa «splendida» incertezza non fa che aumentare l'interesse per il tanto atteso incontro e stimola i nostri atleti a preparare muscoli e cuore per la bella battaglia.

Ieri sera l'allenatore ufficiale, capomanipolo De Filippi, ha fatto disputare una partita di allenamento alla squadra rappresentativa, come ultimo «galoppo» per affinare la fusione del quintetto e mantenere in «pressione» gli atleti. La squadra campione ha giocato nella seguente formazione: Premiani e Varisco; Giasetti I; Antonini (cap.) e Franceschini. Varisco sostituiva Avanzini, leggermente indisposto. In un secondo tempo, Cuppo ha giocato al posto di Antonini. La squadra allenatrice era così composta: Zampieri e Zanetti; Crovatin; Servadei e Brisco. Dopo mezz'ora di gioco non portato a fondo, gli atleti si sono allenati individualmente nel tiro in canestro.

Il Comitato regionale della F. I. P. rende noto che per l'incontro nessuna tessera è valida. Avranno ingresso libero soltanto gli arbitri, presentando la tessera 1932-XI. I giornalisti possono ritirare gli inviti (via Ginnastica 47) oggi dalle 17 alle 19 e lunedì dalle 18 alle 19.

Svizzera-Emilia 44-19

BOLOGNA, 30

Stasera alle 21.45, sotto l'arbitraggio del signor Antonini di Milano, nella palestra della Virtus si è svolta la partita di pallacanestro che opponeva i campioni nazionali della Svizzera alla squadra rappresentativa dell'Emilia. La squadra svizzera si è però dimostrata nettamente superiore alla emiliana per i repentini spostamenti, gli ottimi tiri in cesto e il gioco velocissimo. Per la Svizzera hanno segnato Kodesk, Karlen, Barral, Guischard e Beck; per l'Emilia Canepele, Dondi, Pirazzoli. La partita è terminata con la vittoria degli svizzeri per 44 a 19.

Incidenti al processo Dunikowski
Il difensore abbandona l'aula

PARIGI, 30

Dopo otto giorni è stato ripreso oggi il processo Dunikowski. L'udienza è stata molto movimentata. L'imputato appare sempre lo stesso, con la sua aria indifferente, col suo vestito grigio. La moglie, come sempre accompagnata dai suoi tre figli, occupa uno dei primi posti riservati al pubblico e di là fa dei gesti affettuosi al marito per intenerire i giudici.

Al principio della seduta Dunikowski chiede di fare una breve dichiarazione. Appena gli è concessa la parola egli inizia un racconto che risale presso a poco al diluvio e che dura molti quarti d'ora.

Comincia poi la sfilata dei periti, ma subito scoppia un grosso incidente. Uno dei periti è il direttore della Scuola superiore di arti e mestieri di Parigi, il signor Guillet, che durante il processo aveva già espresso dei giudizi estremamente aspri contro Dunikowski. Il difensore tenta di escludere il Guillet, ma il tribunale si oppone. Il Guillet ha sempre ritenuto Dunikowski un volgare truffatore, ma bisogna notare che il Guillet da molto tempo si è dedicato pure allo studio dell'estrazione dell'oro da certi minerali e qualcuno dice che l'opposizione del Guillet, il quale è coperto dall'autorità che gli proviene da un'altissima carica nell'insegnamento, è piuttosto fondata su una specie di gelosia di mestiere che su una vera e propria convinzione. Quando il difensore chiede l'esclusione del Guillet dal collegio dei periti, il direttore della scuola di arti e mestieri scatta e grida: «La commedia che si svolge qui è veramente indegna...». Il Presidente interviene, ma le parole del Guillet hanno già scatenato un tumulto.

Intanto il difensore fa osservare che due funzionari della scuola di arti e mestieri, nella quale Dunikowski aveva trasportato per ordine dell'autorità giudiziaria i suoi apparecchi per procedere a esperimenti ufficiali, avevano rotto i sigilli della camera adibita a lavoratorio e vi si erano introdotti per ritirare certi apparecchi. Il Dunikowski dice che i due professori che entrarono nel gabinetto in quel modo veramente un po' strano, guastarono i suoi apparecchi e resero impossibili le esperienze.

Ingolfato nelle questioni procedurali, il difensore cerca in tutti i modi di far rinviare il processo o di creare degli incidenti che ne possano infirmare le conclusioni; ma tutte le sue proposte sono rigettate dal Tribunale. L'avvocato allora, con gesto alquanto teatrale, dopo aver con molta veemenza protestato contro i procedimenti del Presidente, dichiara di ritenersi menomato nella sua libertà di difensore e che per questo abbandona l'aula. Egli se ne va ed il P. M. prende la parola per pronunciare una severissima arringa contro Dunikowski. Domani si avrà la sentenza.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale è disposta l'applicazione della tariffa ferroviaria ridotta del 30 per cento per i viaggi dei marittimi avvicendati.

DALL' ESTERO

A proposito dell'accusa di malversazioni effettuate contro gli otto direttori americani dell'«International Match Corporation», azienda sussidiaria della fallita Compagnia Kreuger e Toll, gli accusati hanno chiesto che nessun seguito sia dato alla domanda di processo formulata contro di loro, in quanto i motivi addotti dalla «Irvin Trust Company» sembrano loro insufficienti per iniziare una procedura a loro carico.

All'Avana l'Associazione dei piantatori di canne da zucchero recentemente costituita, ha pubblicato un manifesto con cui chiede che venga posto fine alle restrizioni artificiali sul raccolto dello zucchero ed attacca particolarmente il piano Chadburn, approvato a Bruxelles nel febbraio scorso, che fissa la quota di esportazione per ciascun Paese produttore di zucchero.

I Governatori di sette Stati americani produttori di cotone, hanno tenuta una riunione nella quale hanno approvato la proposta di ridurre del 50 per cento il raccolto del 1933, allo scopo di sostenere i prezzi.

Nel Governo messicano. E' autorevolmente affermato che l'attuale Ministro messicano a Washington Casanrano succederà a Tellez dimissionario nell'ufficio di Ministro degli Esteri della Repubblica.

In uno scontro automobilistico a Grimsboy (Ontario) sono rimaste uccise due persone e altre sei ferite, fra le quali il senatore Ackerman.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.6	7	6	coperto, calmo
Roma	768.8	9	5	½ coperto, mosso
Torino	770.5	2	0	coperto
Milano	770.1	1	—1	coperto
Genova	768.7	7	5	cop., legg. mosso
Venezia	768.3	5	3	cop., legg. mosso
Firenze	768.1	10	3	nebbia
Ancona	768.2	9	5	piov., legg. mosso
Bologna	769.9	2	1	coperto
Napoli	769.6	14	8	cop., legg. mosso
Taranto	770.3	16	8	½ cop., legg. mosso
Palermo	770.4	18	9	½ cop., legg. mosso
Catania	771.7	15	7	½ coperto, mosso
Cagliari	768.5	19	9	sereno, legg. mosso
Tripoli	772.3	17	7	sereno, legg. mosso
Messina	771.3	15	10	½ cop., legg. mosso
Trento	769.0	2	0	nebbia
Fiume	767.9	10	4	piov., legg. mosso
Bari	770.5	14	6	½ cop., legg. mosso
Sanremo	767.3	9	7	cop., legg. mosso
Bengasi	771.3	18	7	½ coperto, calmo
Rodi	768.0	15	10	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa settentrionale e parte della occidentale sono in regime di bassa pressione con minimi sull'Islanda e sulla penisola di Kalo. L'anticiclone occidentale si estende alle coste africane.

Probabilità: La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi. Il cielo sarà però ancora piuttosto nuvoloso con brevi precipitazioni intermittenti sulla media Italia e sulle isole, vario nella meridionale. Le nebbie persisteranno in Val Padana e lungo la dorsale appenninica. Venti deboli in Val Padana, moderati altrove con prevalenza di greco sull'alto Tirreno e dei quadranti meridionali sulle rimanenti. Temperatura in irregolare variazione. Mare generalmente mosso.

Il canale di Corinto ostruito

ATENE, 30

Una frana ha ostruito il canale di Corinto. La navigazione è sospesa.

L'epidemia d'influenza in America

WASHINGTON, 30

La Direzione di sanità comunica che negli Stati medio occidentali e centrali si è sviluppata una epidemia influenzale che in breve tempo si è rapidamente diffusa. Nella settimana terminata il 24 corrente si contavano 48.616 casi contro 37.777 della settimana precedente. Nella prima decade del mese corrente si sono avuti 1132 morti di influenza. *(United Press)*.

Caldo intenso in Argentina

BUENOS AIRES, 30

In questi giorni il caldo ha raggiunto un'intensità eccezionale. Oggi si sono verificati numerosi casi d'insolazione in maggiore parte mortali. Alle 17.30 il termometro segnava 38.5 all'ombra e continuava a salire. *(United Press)*.

L'aumento della disoccupazione in Francia

ROMA, 30

Si ha da Parigi che alla data del 17 dicembre scorso il numero totale dei disoccupati ufficiali in Francia ossia di quegli iscritti ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione era di 265.166 con un aumento di 6333 rispetto alla settimana precedente. Dal 12 al 17 dicembre sono entrati in Francia soltanto 65 lavoratori stranieri e ne sono usciti 1141.

Energica nota del Brasile al Perù e alla Colombia

LONDRA, 30

Il corrispondente del *Times* da Rio de Janeiro annunzia che il Brasile ha inviato una energica nota al Perù ed alla Colombia a cui ricorda le clausole del trattato di navigazione fluviale sul Rio delle Amazzoni. Se le ostilità continuano nelle acque brasiliane, dichiara la nota, il Governo brasiliano si vedrà costretto a denunciare i trattati di commercio conclusi col Perù e con la Colombia e a chiudere il Rio delle Amazzoni alle navi peruviane e colombiane. *(Radio Stefani)*.

Masaryk indisposto

PRAGA, 30

Il Presidente Masaryk colpito da leggera influenza non esce di camera.

Il Duca di Gloucester partito per una spedizione di caccia grossa

LONDRA, 30

Il Duca di Gloucester terzogenito di Re Giorgio è partito per una spedizione di caccia grossa nel Sudan egiziano, che durerà due mesi. Egli si era congedato mercoledì dai Sovrani al castello di Sandringham e ieri ha trascorso la giornata in compagnia del fratello Principe Giorgio, che è sempre sofferente per i postumi della recente malattia. Il Duca porta con sè parecchie migliaia di metri di pellicola cinematografica.

Movimento di diplomatici ungheresi

BUDAPEST, 30

I giornali annunciano che il Ministro ungherese a Berlino, Fonkanya, sostituirà presto l'attuale Ministro degli Esteri Puky. Subito dopo sarebbe ordinato anche un vasto movimento diplomatico. *(United Press)*.

Tre case su una roccia che precipita

CUENCA, 30

Giunge notizia da Priego che una roccia sulla quale erano stati costruiti un macello, una scuola ed una casa di abitazione si è staccata dalla montagna precipitando a valle. I tre fabbricati sono stati distrutti. Non vi è stata alcuna vittima umana ma numerosi animali sono rimasti uccisi.

COMUNICATI

Si rende noto che addì 3 gennaio 1933, alle ore 11, si procederà nel Garage «Italia», via Sant'Anastasio N. 3, alla vendita giudiziale di un'autovettura **FIAT**, berlina 521.

Il Cancelliere della R. Pretura
f.to: MATTARELLI

Avviso d'Asta. - Il Cancelliere Mattarelli, della locale Pretura, rende noto che il giorno 3 gennaio 1933, ad ore 10, in Trieste, via S. Francesco N. 58, procederà alla vendita dell'autocarro «Chevrolet» targa N. 3624 TS.

EX MILITARI AUSTRIACI
che alla fine della guerra si trovavano in **ROMANIA**, nel Landsturm Baon. 44, sono pregati di dar notizie riguardo al loro compagno **DOBRILOVICH GIORGIO** (da Visinada), dove lo abbiano lasciato, vivo o morto.
Scrivere (verso rifusione spese postali) a: Ufficio parrocchiale di Novacco di Montona.

Via S. Caterina 5
OGGI ore 13
ASTA
TAPPETI PERSIANI

Per Capodanno
un oggetto d'oro è il regalo più gradito! Gusto artistico, valore intrinseco, durata; preferito da chi desidera offrire la più alta testimonianza d'affetto. Nell'**OREFICERIA ITALO BORSATTI — CORSO VITTORIO EMANUELE III 47**, troverete scelta e prezzi convenienti.

Cooperative Operaie
POLLAME
fresco di I qualità
A PREZZI RIBASSATI
Tacchini . . . . L. 6.—
Dindiette . . . . » 6.80
Galline . . . . » 7.60
Polli . . . . » 7.60
Carne bovina fresca
I qualità, di nostra macellazione
Vitello friulano
anteriori . . . . L. 4.80
rognolata, costolette . . » 6.80
polpa di spallotto . . . » 7.40
polpa di coscia . . . . » 7.60
MAIALE CONIGLIO
MERCE PRIMISSIMA
PREZZI CONVENIENTI
IN TUTTE LE NOSTRE MACELLERIE

AL GRAN CINE ITALIA
OGGI DALLE 16
Un viaggio ricco d'imprevisto di pericoli e d'amore, di
MARLENE DIETRICH
CLIVE BROOK
ANNA MAY WONG
nel grandioso superfilm
SHANGHAI EXPRESS
il più bello di
JOSEF von STE[illegible]RG
E' un film «P[illegible]

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

San Silvestro

Giornata di auguri e di speranza: buona fine e miglior principio. Nelle vie, nelle case, nei negozi, negli uffici, auguri, auguri e auguri. E montagne di auguri saranno riversati ancora dalle borse capaci dei portalettere nelle cassettine di ogni portone.

Gli auguri dei Duchi d'Aosta

Il Podestà sen. Pitacco ha già pensato intanto ad esprimere, a nome della cittadinanza, i sensi di augurio e di ossequio per l'anno novello agli Ospiti Auguri di Trieste: le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. Il telegramma del Podestà esprime certamente nel modo più sincero i sentimenti affettuosi di Trieste tutta per i Principi, tanto cari e tanto vicini ad ogni manifestazione di bene, ad ogni avvenimento della vita cittadina. E da oggi nell'atrio della Prefettura un albo è esposto per raccogliere ancora le firme di omaggio e di augurio dei cittadini agli Ospiti Augusti di Miramare.

Agli auguri del sen. Pitacco, i Duchi d'Aosta hanno così risposto:

«Sen. Pitacco, Podestà - Trieste. Con animo grato per gentili espressioni, vivamente ricambiamo migliori auguri a lei e alla città, cui ci legano più cordiali sentimenti. Duca e Duchessa d'Aosta».

Le veglie di questa notte

Tutte le società cittadine hanno mobilitato per stasera i loro soci, i familiari e gli amici per festeggiare in letizia il passaggio dell'anno. San Silvestro è una di quelle giornate che vanno passate in compagnia, dove il numero è già fonte di gaudio. Quale tempio più indicato se non la società per... consacrare convenientemente una tal festa? A mezzanotte si spegneranno i lumi, scoppieranno mortaretti, salteranno i tappi dello spumante e s'incrocieranno auguri e schioccheranno i baci augurali. Se poi ci sarà la «sorpresa» (starà bene l'allegoria degli anni, del vecchio che se ne va e del bimbo che viene, oppure la comparsa dello spazzacamino con il porcellino da latte in braccio da carezzare perchè porta fortuna) allora tanto meglio, e l'allegrezza sarà anche maggiore. Ma se anche mancasse la «sorpresa», il fatto stesso di trovarsi nel primo minuto del '33 fra amici sarà già confortevole auspicio.

Questo prima di tutto offrono le società. A che pro allora ripubblicare i dettagliati programmi che ci son giunti? Sarà sufficiente sapere che i seguenti Circoli e Dopolavoro festeggiano stasera S. Silvestro. Gli appuntamenti sono fissati per le ore 21: Società Ginnastica Triestina, Circolo della Marina Mercantile, Circolo Impiegati Pubblici (inizio ore 22), Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Associazione Mutua, Moto Club (inizio ore 22), Circolo «Lino Domenighini», Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro «A. Casalini», C. R. F. «Aldo Ivancich», C. R. F. «G. Berutti», Dopolavoro-Circolo Fiamma, S. C. Aquila, Sala Ridotto, Sala Tersicore, Sala «Verdi» a Muggia. Altri inviti sono pubblicati nella rubrica dei «Congressi e convegni».

Funzione dell'ultimo dell'anno a S. Maria Maggiore. Alle 18 di questa sera nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore vi sarà la tradizionale funzione di ringraziamento dell'anno. E' annunciato l'intervento di S. E. il Vescovo e di altre personalità. Al discorso di circostanza seguirà la benedizione invocata dal Predicatore e poi confermata dal Vescovo su tutto il popolo e sulla Nazione.

A Roiano. Stasera, come annunciato, avrà luogo la funzione di fine d'anno. Domani, Capodanno, alle 11.15 solenne Messa nella quale verranno eseguiti i più ispirati brani musicali dei maestri Ricci e Rota e il «Benedictus» del maestro Golinelli.

L'insediamento a S. Giusto
di due nuovi canonici

Domani domenica, alle 9.30, prima della Messa solenne delle 10, a S. Giusto si svolgerà la cerimonia dell'insediamento dei due nuovi canonici presso il Capitolo della Cattedrale, recentemente nominati dalla S. Sede: mons. Rodolfo Valenti e mons. Luigi Salvadori; il primo già parroco della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio vecchio), il secondo ex-parroco di Barcola. Il rito consiste nella consegna ai due capitolari dei distintivi della carica — cappa magna, croce, anello e biretto — da parte d'un membro tra i più anziani del Capitolo. Ai due eletti vengono inculcati i doveri dell'officio; dopo di che essi leggono la professione di fede tridentina e prestano il giuramento antimodernista. Il medesimo canonico anziano li conduce poi ad occupare il loro posto nel coro.

Alle 10 in punto incomincerà quindi la Messa solenne con assistenza di S. E. il Vescovo, il quale verrà ricevuto alla porta pure dai due nuovi canonici, che, in seguito gli serviranno al trono. Alla Messa verrà eseguita tutta la musica di Natale, tanto apprezzata e gustata dai folloni che occuparono la Basilica sabato scorso di sera e la domenica di Natale. Oltre alla nota squisita «Messa pastorale» si riudirà con piacere al «Graduale» il soave «Pastorale» del nostro Zuccoli e all'«Offertorio» l'insuperabile «Care Jesule» del P. Martini. Infine S. E. il Vescovo impartirà la trina benedizione.

I vincitori della lotteria gastronomica del F. F. di S. Giovanni. I numeri estratti ieri alla presenza del delegato della R. Prefettura rag. Ugo Castellani sono i seguenti: 0155, 2918, 0812, 0289, 1918, 1283, 0364, 1353, 1343, 1249, 1981, 14[illegible]2, 2606, 2830, 2605, 2832, 0025, 1521. I vincitori possono ritirare i premi gior[illegible] dalle 11 alle 13 nella sede del [illegible]mminile di S. Giovanni (Stra[illegible]diella 46), fino al giorno 4 [illegible]corsa la qual data i premi [illegible] consistenti in generi ali[illegible] deperibili) verranno [illegible]ri del rione.

L'assemblea dei giornalisti giuliani
Un o. d. g. di plauso al comm. Risolo

Giovedì scorso, nella sala del Circolo della Stampa, in piazza Verdi 1, alle 18, in seconda convocazione, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato fascista dei giornalisti della Venezia Giulia. Sono intervenuti quasi tutti i giornalisti triestini. Vi hanno partecipato inoltre numerosi giornalisti delle altre province giuliane, fra cui il comm. Giovanni Miceli e il comm. Arnaldo Viola di Fiume, l'onorevole Giovanni Maracchi, il cav. Ruggero Pascucci e Rodolfo Manzin di Pola, il conte Federico Valentinis e il collega Vittorio Ugo Piazza di Udine, Castelletti, Egone Cunte e Sofronio Pocarini di Gorizia e altri parecchi. E' intervenuto anche il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino e, per la Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, il vicepresidente del Comitato di Trieste, ing. Nino Famularo. Ha mandato la sua adesione il Segretario federale di Gorizia console Avenanti.

Apertasi la seduta, il segretario del Sindacato, comm. dott. Michele Risolo, ha rivolto un caldo saluto al dott. Aldo Valori, commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Ha quindi illustrato la gestione morale ed economica del Sindacato e del Circolo della Stampa annesso. Apertasi la discussione, sotto la presidenza dell'on. Giovanni Maracchi, hanno parlato su varie questioni professionali i giornalisti cav. Giovanni Salvo e Antonio Antonucci. Hanno preso quindi la parola i giornalisti Alfredo Stocchi, Francesco Sbisà, dott. Paolo Veronese, Giuseppe Menassè, comm. Giovanni Miceli, comm. Arnaldo Viola, Egone Cunte e altri.

Esauritasi la discussione sulla relazione del segretario, sono stati presentati tre ordini del giorno: uno del cav. Giovanni Salvo, un altro del pubblicista Vittorio Ugo Piazza a nome dei giornalisti della provincia di Udine, e un terzo a firma di un gruppo di giornalisti di Trieste, di Fiume e di Pola. L'assemblea ha respinto all'unanimità l'ordine del giorno del cav. Giovanni Salvo; ha pregato il pubblicista Piazza di ritirare il suo, considerandolo come assorbito nell'ultimo ordine del giorno presentato. Messo ai voti, questo è stato approvato all'unanimità, meno il voto contrario del giornalista Giovanni Salvo.

L'ordine del giorno approvato è il seguente: «L'assemblea del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti giuliani, radunatasi nella sede del Circolo della Stampa, piazza Verdi 1, addì 29 dicembre 1932, A. XI, udita la relazione del segretario del Sindacato sull'attività del biennio 1931-32, l'approva incondizionatamente.»

L'assemblea plaude all'opera del comm. Risolo e lo riconferma per acclamazione a segretario del Sindacato. L'assemblea elegge a membri del nuovo direttorio i camerati: comm. Bruno Astori, comm. dott. Umberto Di Bin, cav. Ugo Sartori, cav. Carlo Tigoli, cav. dott. Gino Villa Santa, comm. Arnaldo Viola per i mutilati, prof. Aldo Boiti per i pubblicisti; fiduciari per le province di Fiume, Pola, Udine e Gorizia, comm. Giovanni Miceli, cav. Ruggero Pascucci, conte Federico Valentinis, Egone Cunte».

Sono stati nominati revisori dei conti: cav. uff. Giulio Cesari, Romano Drioli, Aldo Chieu.

In chiusa ha preso la parola il segretario federale comm. Carlo Perusino, il quale dopo aver esaltato le funzioni del giornalismo nel Regime e specialmente nelle province di confine, ha tenuto a dire che egli era lieto della testimonianza di attaccamento che i giornalisti di Trieste gli hanno sempre dato. Ha invitato quindi tutti i presenti a stringersi sempre più intorno al Partito per le future battaglie nel nome di Benito Mussolini. L'assemblea, levatasi in piedi, ha tributato un fervido omaggio al Duce fra grandi applausi.

Infine il presidente on. Maracchi, constatando l'elevato spirito fascista che ha dominato i lavori dell'assemblea, ha rivolto un caldo saluto al comm. Risolo e ai membri del direttorio; ha auspicato liete fortune per il giornale del Partito, *Il Popolo di Trieste* ed ha dichiarato chiusi i lavori. La seduta è stata tolta alle 19.30.

La festa dell'albero per i soldati
dell'Ospedale militare

Il 26 corr., come già pubblicato, si svolse all'Ospedale Militare, con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la festa dell'albero di Natale per gli infermi ricoverati. A completamento di detta festa, ieri si svolse un'altra per l'albero di Natale ai militari della 5.a Compagnia di Sanità. Tutti i militari della detta Compagnia furono radunati in una grande sala dell'Ospedale, all'uopo elegantemente addobbata con bandiere e ornata di luci e di fiori. Intervennero, oltre al ten. col. medico cav. Lapponi, direttore dell'Ospedale, e alla signora e signorina Lapponi — instancabili ideatori e generosi organizzatori della gentile e simpatica festa — anche tutti gli altri ufficiali medici, farmacisti e di amministrazione dell'Ospedale, nonchè le signore degli ufficiali e tutto il personale religioso — cappellani e suore — dello stabilimento.

Furono estratti a sorte, fra i soldati e i sottufficiali, numerosi e ricchi doni di Natale, che le signore stesse intervenute si incaricavano di consegnare, accompagnandoli da parole affettuose di augurio. Dopo la distribuzione dei regali ai militari, gli ufficiali con le loro famiglie si radunarono nella sala convegno dell'Ospedale stesso, ove fu servito un tè e furono offerti in dono, ad ogni signora, eleganti ninnoli ed orchidee, e ad ogni bambino scatolette di dolci.

La conferenza Usiglio sui giochi

Nella sala del Dopolavoro ferroviario, gentilmente concessa, sotto gli auspici del Patronato scolastico di via dell'Istria, la chiara prof. Rina Usiglio ha parlato iersera davanti a una folla di studenti e scolari sui giochi antichi e moderni. Dell'interessante e divertente conferenza, che è stata ascoltata con grande interesse e vivamente applaudita, daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Servizio telegrafico per Capodanno. Il giorno di Capodanno l'accettazione dei telegrammi oltre che al Centro, ove il servizio, come è noto è permanente, sarà eseguita dalle ore 9 alle 13 nell'Ufficio succursale di Trieste 3 (via Capo di Piazza).

10.000 lire della Muggesana
per l'Assistenza invernale

L'ing. Roitti, presidente della Navigazione muggesana, ha rimesso ieri la somma di lire 10.000 al commissario del Fascio di Muggia, quale offerta della Navigazione stessa pro Assistenza invernale. Il Segretario federale ringrazia vivamente.

La sopratassa tranviaria
pro Opere assistenziali

A principiare da domenica 1.o gennaio 1933 fino a tutto marzo 1933, durante ogni domenica, il prezzo dei biglietti verrà aumentato di cent. 5 a favore delle Opere assistenziali invernali del Partito. Ai possessori di tessere verrà fatto pagare l'importo di cent. 5 verso consegna di speciale biglietto. Dalla sopratassa sono escluse solamente le tessere di servizio.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Accantonamento Giovani Fascisti a Tarvisio. E' pervenuto al Comando il seguente telegramma da Tarvisio: «Giovani Fascisti accantonati Tarvisio inviano auguri e ringraziamenti propri genitori e comandanti. *Crocini*».

Sezione calcio. L'allenamento che doveva aver luogo domani sul campo dell'Unione Sportiva Triestina viene sospeso.

XV anni della morte
del volontario Bruno Monti

Il 30 dicembre 1917 decedeva a Bonerva, in seguito a malattia contratta in servizio, il volontario di guerra triestino Bruno Monti. Arruolatosi il 28 maggio 1915 nei Lancieri «Montebello», fu in seguito nominato sottotenente, segnalandosi sempre per il suo entusiasmo e la sua grande fede patriottica. Qualche anno dopo però, come abbiamo detto, il valoroso giovane decedeva in seguito a malattia.

Il tesseramento del Partito

La Segreteria amministrativa del P. N. F. inizia con oggi il ritiro delle tessere per le lettere N, O, e P.

La cartolina del Decennale
per l'assistenza del Fascio Femminile

La vendita della cartolina del «Decennale» per l'assistenza del Fascio Femminile, iniziatasi il 20 dicembre, prosegue attivamente. Le signore componenti il Comitato, che prestarono con abnegazione l'opera loro durante la febbrile preparazione, compiuta in soli cinque giorni, continuano anche ora la loro encomiabile e disinteressata fatica, trovando in compenso valido appoggio tra la cittadinanza. Numerose sono le offerte cospicue di enti e privati che vollero dimostrare tangibilmente il loro incoraggiamento e la loro simpatia all'alta opera di umanità svolta dal Fascio Femminile.

Il Circolo Artistico si rinnova
Un brillante programma di ripresa nel cinquantenario

In consonanza alle decisioni prese ieri sera dall'assemblea del Circolo Artistico, questa bella istituzione riprenderà la sua attività per mettersi alla testa delle iniziative più brillanti di carattere artistico mondano e accogliere nei suoi moderni saloni del Palazzo della Borsa il fior fiore dell'eleganza e dell'arte, dando la possibilità anche ai più giovani di essere ospiti e soci con onere pecuniario minore di quanto fino a ieri si richiedeva da loro, e con vantaggi molteplici nelle manifestazioni teatrali, mai ottenuti prima.

Le dichiarazioni del sen. Pitacco

Si può dire che ieri sera il glorioso sodalizio è stato disincogliato dagli scogli dei malintesi in cui s'era arenato in quest'ultimo tempo. Già nella precedente seduta, che era stata troncata con un atto di energia dal sen. Pitacco, che la presiedeva, si ebbe la sensazione che per sollevare le sorti del Circolo Artistico occorreva affidare i pieni poteri a un uomo di energia e di pronta iniziativa. A questa determinazione pervennero il sen. Pitacco e i membri del Consiglio direttivo.

Il sen. Pitacco, a nome della Direzione dimissionaria, che s'era preoccupata di studiare a fondo il problema del risanamento del Circolo Artistico, illustrò anzitutto due proposte presentate dalla Direzione: primo, la necessità di modificare lo statuto; secondo, quella di procedere alla nomina di un presidente con pieni poteri. La prima proposta concerne la determinazione di autorizzare l'assemblea a fissare d'anno in anno il canone sociale. Per quanto riguarda la seconda proposta, risulta ovvio che il risollevamento delle istituzioni in genere è una questione di uomini. Il sen. Pitacco ha dichiarato che, con felice mano, la scelta è caduta sull'ing. Missaglia, socio dei più affezionati del Circolo, del quale egli ha in alto grado intuito l'importanza nella vita cittadina e l'opportunità non solo di risanarne la parte amministrativa, ma di farlo centro delle iniziative artistiche. Ha, quindi invitato l'ing. Missaglia ad esporre il suo programma.

L'ing. Missaglia si dichiarò riconoscente al Podestà e all'assemblea per la fiducia in lui riposta. Aggiunse tosto che non intendeva fare discorsi, ma solo enunciare alcune premesse prima di esporre il programma per far rifiorire il Circolo Artistico. Nell'assumere la presidenza intende cancellare definitivamente i fatti personali e non occuparsene affatto. I soci del Circolo debbono essere amici e sostenitori della istituzione. Non tutti ricordano che cosa fu il Circolo Artistico, il quale si prepara a celebrare degnamente il suo cinquantenario. Le più alte personalità del pensiero artistico, musicisti, cantanti di fama mondiale, oratori illustri, i creatori di opere di pittura e scultura che sfidano il tempo, contribuirono a tener viva a Trieste, per iniziativa del Circolo Artistico, la fiamma dell'ideale, l'affratellamento nel nome del genio italiano. Esser soci di questa istituzione fu sempre e deve essere sempre un alto onore. Sarebbero riprovevoli le defezioni e le dimissioni da parte dei soci, alla vigilia della grande celebrazione che si prepara.

Per il risanamento finanziario

Passando a toccare la questione finanziaria, l'ing. Missaglia ha dichiarato di aver esaminato attentamente la situazione e di aver constatato che il valore patrimoniale supera il deficit, il quale di colpo subisce un risanamento grazie alla rinuncia di cospicui articipi fatti in passato per far fronte al passivo dei precedenti bilanci; sacrifici finanziari personalmente sostenuti dai signori avv. comm. Oberti di Valnera, ing. comm. De Parente e arch. Umberto Nordio. A questo punto l'assemblea ha tributato una calorosa ovazione ai nominati benefattori.

Il relatore ha enumerate talune opere d'arte pregevolissime, patrimonio del Circolo, le quali verranno messe in vendita per ricavare fondi necessari onde completare il risanamento finanziario. Altri introiti, per tale scopo, si otterranno con un vasto programma d'iniziative artistiche. Egli conta inoltre sulla buona volontà dei creditori, che sapranno accontentarsi onestamente di un equo compenso.

Per dare incremento alle nuove iscrizioni di soci, l'ing. Missaglia dichiarò di diminuire il canone annuo portandolo da 300 a 240 lire, con ulteriori riduzioni a coloro che avranno assicurata l'adesione di un nuovo socio entro il gennaio prossimo. Per intensificare la propaganda, saranno offerti ai soci vantaggi finora mai ottenuti, tra cui riduzioni speciali, che sono in via di definizione, e che daranno diritto ai soci di assistere in platea al Verdi alle rappresentazioni a condizioni di vero favore. Inoltre si stanno per prendere contatti con la Società dei concerti per studiare la possibilità di eventuali accordi. Il programma dell'ing. Missaglia comprende altresì la preparazione entro il gennaio di una grande serata — «Il trionfo delle arti» — cui collaboreranno artisti e celebrità della musica e del canto, manifestazione che comprenderà anche sorprese nel campo della pittura e della scultura.

L'ing. Missaglia presidente

La relazione e le dichiarazioni dell'ing. Missaglia, spesso fatte segno di aperti consensi, sono state accolte alla fine da entusiastici e reiterati applausi.

Aperta la discussione, interloquirono per associarsi al programma esposto, i signori ing. De Antonellis, ing. comm. De Parente e dott. Zennaro; dopo di che l'assemblea ha approvate per acclamazione le proposte del Podestà e la relazione dell'ing. Missaglia, che ha assunta di fatto la presidenza del Circolo Artistico con pieni poteri. La seduta è stata levata alle 21.

Nuove poesie di Umberto Saba

Si annuncia la pubblicazione prossima di una nuova opera poetica di Umberto Saba: «Tre composizioni», che saranno stampate a Milano dai Treves.

Come ogni opera del poeta nostro, il maggiore che Trieste abbia avuto e uno dei pochi che contendono per il primato nell'ultimo periodo della poesia italiana, anche questa nuova pubblicazione susciterà un movimento vasto di attenzione e di critica. Umberto Saba è tra i pochi ingegni sui quali si affermino riverenti i contemporanei; e il prossimo fascicolo della rivista *Circoli*, che esce in Genova a opera di giovani ed è tutta dedicata alla poesia, consterà in gran parte di un'«Antologia poetica» di Saba, accompagnata da articoli critici intorno a lui.

Frattanto il poeta triestino, ha iniziato l'opera di selezione definitiva delle sue poesie del passato, e ha dato agli amici, in edizione privata, sotto il titolo «Ammonizione ed altre poesie», una scelta delle proprie liriche, dal 1900 al 1910, molto più rigorosa di quella che egli già stampava nel «Canzoniere», ormai esaurito, e in molti versi condotta a miglior lezione. Crediamo debba essere questo il lavoro preparatorio della edizione delle opere complete di Saba, che si sta pur essa maturando e certo non tarderà molto.

Elogi d'una viaggiatrice cecoslovacca
al «Conte di Savoia»

PRAGA, 30

Il *Prager Tagblatt* pubblica una lettera entusiastica di una sua lettrice che ha compiuto la traversata sul «Conte di Savoia». In essa è detto che la nave meravigliosa costituisce una magnifica conquista della tecnica ed offre le massime comodità ai passeggeri.

Vipere della Palestina
portate per caso a Trieste

Il Museo civico di storia naturale si è arricchito, grazie all'interessamento della R. Questura e del civico Ufficio di igiene, di due magnifici esemplari vivi della «Vipera lebetina», portati per caso a Trieste e provenienti dalla Palestina. Si tratta di una specie velenosissima e molto temuta per il suo morso, che infesta le regioni della Siria, Palestina e dell'Asia Minore e che trovasi in Europa unicamente nell'isola di Milo, nel Mare Egeo. Essa raggiunge dimensioni ben più vistose della vipera nostrana ed è caratterizzata da un disegno molto marcato di colore bruno noce.

La direzione del Museo di Storia Naturale ha deciso di tenere in vita, per alcun tempo, i due esemplari e di esporli al pubblico nei locali dell'Acquario in Pescheria. Più tardi essi verranno conservati, mancando tuttora tale specie di serpe velenoso nelle collezioni del Museo.

STATO CIVILE DI TRIESTE
30 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 6; maschi 3, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 8.
Matrimoni: —.

ASTERISCHI

1932 per l'ultima volta

Oggi si scrive 1932 per l'ultima volta. Domani non lo si scriverà più. E' una combinazione di cifre che non si rinnoverà più nei secoli. A pensare queste grandi cose, si ha il senso di un distacco che dovrebbe essere riverente e quasi solenne; ma, in verità, degli anni che passano si suole sbrigarsi con uno spicciativo: «Ciò che è stato è stato».

Qual'è stato veramente il 1932? Possiamo dirvelo in breve: giorni di pioggia 124, che fanno proprio un bel numero; giorni di bora sensibile, dunque di là dai quaranta chilometri, 67; giorni di neve 5; i tre mesi più belli, nel loro diverso genere, gennaio, agosto e settembre. Agosto fu anche l'unico mese di forte caldo di tutto l'anno: in esso maturarono le sole quattro giornate con temperature oltre i trenta centigradi, e il 20 agosto, che segnò una minima di 25 e una massima di 34.5 centigradi, conquistò la palma della giornata più calda del 1932. Le cronache del freddo sono più ricche e riguardano specialmente il primo semestre dell'anno. Da gennaio in poi (quello fu un mese molto mite e piacevole), tutti i mesi, luglio compreso, si segnalarono per una tendenza a rimanere al disotto delle temperature normali. Il più freddo fu febbraio, vero mese polare; ben 18 giornate col termometro sotto zero si ebbero in febbraio, e altre 2 deliziarono il marzo; non si era avuto, dopo il famoso febbraio del 1929, un periodo più arrabbiato di protervia invernale. E la giornata più fredda dell'anno fu il 12 febbraio, con una minima di —8.5 e una massima di —2.6. Anche la bora, il 10 febbraio, toccò il massimo dell'anno: 85 chilometri all'ora.

Poi l'anno corse senza eccezionali alluvioni, senza uragani troppo frequenti o troppo terribili, ma sempre tornando al suo grande amore: la pioggia. Nell'autunno, dal settembre in poi, con lievi interruzioni, si avverò il contrario di quello che si era avuto nella prima metà dell'anno: tendenza generale a tenere piuttosto alti i valori delle temperature. E anche questo dicembre, che stanotte morrà insieme con l'anno cui appartiene, fu di temperamento straordinariamente bonario per essere un mese d'inverno: per tre quarti piovoso e nebbioso, ma con poca bora e modesta, e senza gelo in città, benchè gelasse qualche notte sull'altipiano. Qualche rosa continua a fiorire pacificamente nei giardini; l'erba stessa non si dà per intesa che sia tempo di smettere il verde. A quando a quando piove dolcemente. Così se ne va il 1932, che per nessuno tornerà mai più.

Un ritratto di Gino Parin

Gino Parin esporrà per pochi giorni soltanto, da domani, nel Salone Michelazzi in via Mazzini, un ritratto da lui eseguito recentemente. E' un ritratto di Aldo Mayer, e l'artista lo considera come una delle opere sue più riuscite.

Il Palazzo delle Poste di Trento a un'impresa triestina

Il nostro corrispondente da Trento ci informa che il Ministero delle Comunicazioni ha affidato all'impresa Buttoraz e Ziffer di Trieste il lavoro di completamento e di ultimazione del Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi in Trento. Il progetto che verrà eseguito è opera dell'arch. Angiolo Mazzoni, e così anche il palazzo di Trento avrà gli stessi esecutori che ebbe quel gioiello d'arte moderna che è il palazzo delle Poste di Gorizia.

Libera docenza

Il nostro concittadino dott. Giuseppe Bertel, già assistente del prof. Holzknecht dell'Università di Vienna ed ora aiuto presso l'Istituto radiologico della R. Università di Modena, diretto dal chiarissimo prof. R. Balli, ha superato brillantemente, in questi giorni, gli esami per la libera docenza in radiologia medica e terapico-fisica. Vivissime congratulazioni.

Asta di quadri in via S. Lazzaro

Continuano con vivissimo successo le aste di quadri e oggetti d'arte in via S. Lazzaro 2. Oggi l'asta avrà luogo alle ore 17.

Nozze

La signorina Maria Mersini ha dato oggi la mano di sposa al signor Carlo Bassi. Felicitazioni.

Sussidi dotali ad orfane di guerra

Il 20 corr., sotto la presidenza del comm. dott. Mario Quargnali, si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra. Dopo aver discusso in merito ai bilanci del Comitato stesso e dell'Ospedale «Principe di Piemonte» per gli orfani di guerra, e dopo aver esaminato e deciso in merito a domande per ricoveri in collegio, per sussidi vari ecc., la Giunta si è intrattenuta sul concorso indetto fin dal luglio u. s. fra le orfane di guerra per 14 sussidi dotali non inferiori a lire 500 ciascuno, e per un importo complessivo di lire 8600.

Esaminate attentamente e vagliate le 23 domande pervenute, la Giunta ha stabilito di destinare i sussidi dotali nel seguente modo: Cotterle Costantina (Muggia) lire 900; Scherian Luigia (Muggia) 800; Stor Olga (Trieste) 700; Furlan Ersilia (Turriaco) 700; Capuzzo Adelia (Trieste) 700; Pecchiar Antonia (Trieste) 600; Petrich Carolina (Fontanafredda) 600; Jurkan Valeria (Trieste) 600; Frausin Ida (Trieste) 500; Miot Iolanda (Trieste) 500; Scaramelli Nerina (Trieste) 500; Semola Norma (Trieste) 500; Cresciani Alice (Trieste) 500; De Nigris Palmira (Trieste) 500.

La relativa graduatoria è pubblicata all'albo della R. Prefettura.

LE VOSTRE LAMPADINE CONSUMANO CENTESIMI O LIRE?
ESTERIORMENTE TUTTE LE LAMPADINE PIÙ O MENO SI RASSOMIGLIANO; MA QUELLO CHE IMPORTA È IL FILAMENTO CHE TROVASI NELL'INTERNO.
IL FILAMENTO PUÒ FARVI RISPARMIARE CORRENTE ELETTRICA O, AL CONTRARIO, CONSUMARNE IN MISURA ESAGERATA.
LE LAMPADE PHILIPS, FRUTTO DI QUARANTA ANNI DI STUDI, HANNO UN FILAMENTO SPECIALE, CHE, CONSUMANDO POCHISSIMA CORRENTE, VI FA RISPARMIARE DENARO.
LE LAMPADE PHILIPS
FANNO MOLTA LUCE RISPARMIANDO CORRENTE
28

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
San Silvestro, 31 Dicembre 1932
TRADIZIONALE CENA E BALLO
Ingresso e cena (con ricchi doni) L. 40 — Ingresso al solo ballo L. 20
Pregasi prenotare i tavoli
SORPRESE — SENSAZIONI
CAPODANNO 1 GENNAIO 1933
Tè danzante dalle ore 17.30 — Serata danzante dalle ore 21.
AL «ROUGE ET NOIR» dancing fino alle ore 4

COOPERATIVE OPERAIE
Per
S. Silvestro e Capodanno
VINI DA PASTO E FINI
ROSSO DA PASTO: la bott. da circa 1 litro . L. 2.— ; il fiasco da circa 2 litri . » 4.50 *
ROSSO D'ISTRIA: la bott. da circa 1 litro . L. 2.30 ; il fiasco da circa 2 litri . » 4.90 *
TIPO DALMATO: la bott. da circa 1 litro . L. 2.30 ; il fiasco da circa 2 litri . » 4.90 *
BIANCO PINOT: la bott. da circa 1 litro . L. 2.30 ; il fiasco da circa 2 litri . » 4.90 *
* Vetro compreso.
CHIANTI RUFFINO
marca gialla . . L. 5.— il fiasco
» verde . . » 6.— »
» rossa . . » 7.— »
» bianca . . » 7.— »
» bleu . . . » 8.— »
SPUMANTI NAZIONALI
Asti CORA . . . . . . L. 14.50 la bottiglia
» CINZANO . . . . . » 15.— »
» GANCIA . . . . . . » 15.50 »
Refosco Istria Spumante (specialità istriana)
la bottiglia . . . . . . L. 9.—
Specialità PUNCH A. A. BAKER al rum, all'arancio, al mandarino all'alckermes
la bottiglia da 1/2 litro . L. 17.50
la bottiglia da 7/10 litro . » 23.50
RUM marca «COOPERATOR»
la bottiglia da 1/2 litro . L. 18.70
la bottiglia da 7/10 litro . » 25.80
Tè sciolti ed in pacchetti
CEYLON ORANGE PEKOE fino — al chilogramma . . . . L. 80.—
CEYLON ORANGE PEKOE speciale — al chilogramma . . . . L. 90.—
Marca «COOPERATOR» in pacchetti
da 25 grammi . . . . L. 2.40
» 50 grammi . . . . » 4.40
» 100 grammi . . . . » 8.60
» 200 grammi . . . . » 16.80
Caffè Tostato
Miscela «ITALIA» N. 4, nostra specialità, L. 35.50 al chg.
Frutta fresca:
Mele dell'Alto Adige
ROSSO NOBILE
al chilogramma . . . . . L. —.70 —.90 1.10
ROSA GENTILE — ROSMARIN
RENETTE RUGGINI
al chilogramma . . . . . L. —.80 1.10 1.40
ROSA MANTOVANA
al chilogramma . . . . . L. —.90 1.20 1.60
ARANCI PALERMO al chilogramma . . L. —.90 1.—
MANDARINI PATERNO' al chiolgramma . . L. 1.40 2.—
SERVIZIO A DOMICILIO! — SERVIZIO A DOMICILIO!

"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
Catalogo "gratis" a richiesta.
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiale di TRIESTE - Via Mazzini, 30

Svendita di tutte le calzature — a — prezzi irrisori alla 21 · TRIESTINA · 21
CALZOLERIA TRIESTINA
21 - Via G. Carducci - 21

Alla vigilia della grande stagione lirica al Verdi

La personalità artistica di Giuseppe Del Campo

Quando il maestro Giuseppe Del Campo, salì per la prima volta la pedana direttoriale del Verdi, disse ai novanta esecutori d'orchestra queste parole: «Conosco le gioie e i dolori della professione; provengo anch'io dall'orchestra. Lavoriamo dunque di buon accordo per la riuscita dello spettacolo». Poi iniziò la prima lettura della «Walkiria» ed i novanta professori s'accorsero, che quel giovane conosceva tutti gli strumenti, dagli archi agli ottoni, dai fiati alle batterie, ed il modo di suonarli. Dopo due ore di prova, l'orchestra si persuase pure che il direttore non transigeva, sapeva ciò che voleva, conosceva lo spartito dalla prima all'ultima battuta, canterellava o fischiettava le parti, dava l'attacco a tutte le famiglie strumentali, e mentre batteva il tempo, illustrava con voce pacata il carattere della frase musicale, il colore e la tonalità che il suono doveva raggiungere, la rotondità e lo slancio di determinati movimenti. Voleva realizzare tutto il desiderabile e l'ottenibile, il maestro Del Campo, dalla sua orchestra: finezze da cesellatore, lineamenti da grande architettura, intensità e passione, profondità e poesia, estasi e forti colorazioni negli episodi descrittivi, impeto eroico e placidità idillica. Troppa roba. Se si prosegue così, non basteranno due mesi di prove, diceva chi non conosceva ancora la volontà risolutiva e l'intelligenza organizzatrice e disciplinatrice del nuovo direttore.

Il fecondo tormento delle prove

Dopo sette giorni di fatiche, che non saranno facilmente dimenticate, l'orchestra aveva acquietato il suo tono, fortificata la sua spina dorsale, ripreso snellezza di movimenti, elasticità negli attacchi, vigore e pienezza di suoni. Tutti erano contenti. L'amalgama e la modellazione finalmente raggiunti. Solo Del Campo riprendeva ancora le partiture degli atti, tenace, ostinato, nel ripetere sette, otto volte, la frase che secondo lui non andava. Così per qualche settimana. Dalle undici di mattina alle due di notte, dividendo la giornata tra palcoscenico e orchestra, provando voci e luci, movimenti delle walkirie e fuga di vapori.

Smagrito, innervosito dalla generosa fatica e dall'insonnia, Del Campo si prodiga con serena fermezza, con calma olimpica in queste prove definitive. Quattordici, sedici ore di fila, alternate tra l'orchestra, gli artisti, i tecnici. Quale passione e quanto amore per l'arte. Cinque prove collettive per ogni atto, ciò che vuol dire cinque esecuzioni, senza la prova generale. Già alla prima prova d'insieme, Del Campo delinea, definisce, concreta ciò che aveva abbozzato nelle elaborazioni precedenti. Come lo scultore vede profilarsi nel masso greggio la figura da plasmare e costringere nella forma voluta dall'ispirazione, così il maestro, ricava dall'accostamento, dalle legature, dalla fusione dei suoni, dei ritmi, dei colori orchestrali, la figura ed il paesaggio, lo spirito ed il concetto musicale. Egli ha costruito, squadrato, impostato, disciplinato, giorno per giorno, ora per ora, la ciclopica materia musicale, ed è stato, all'orecchio del profano come all'intendimento dell'esperto, un chiarificatore, un disegnatore delicato ed incisivo, ed un interprete acuto e pieno di accorgimento.

Wagner e gli italiani

Sull'interpretazione è meglio lasciare la parola a Del Campo. «Quando un maestro italiano dirige Wagner, cioè lo esprime attraverso la propria sensibilità, non ha affatto l'obbligo, il quale è inteso come una tradizione, di essere freddo, duro, aspro. I tedeschi, che hanno Wagner nello spirito, sono, al contrario, molto caldi, appassionati, pieni di delicata morbidezza. Tanto appassionati, che interpretano Verdi e Puccini con straordinario impeto sentimentale». Il maestro, ch'è ancora giovane e possiede un'esperienza e cultura direttoriale vastissime, ha tratto questi convincimenti nel suo lungo e fecondo peregrinare per le vie del mondo, a contatto con illustri orchestre, con grandi direttori, interpreti, registi; in America, in Germania, negli anni in cui Wagner aveva ancora i seguaci della sua tradizione e della sua scuola: dal figlio Sigfrido a Richter, a Nikisch, fino Toscanini. Di quella tradizione, il maestro Del Campo ha conosciuto lo stile, è vissuto nel clima severo ed ardente, e ne ha preso, naturalmente, gli aspetti essenziali. «Non è possibile sottrarsi all'influsso delle grandi individualità musicali, quando la musica è divenuta la sostanza della propria vita ed è essa stessa ragione di vita. Durante il mio soggiorno germanico, tra Francoforte e Strasburgo, mentre mi perfezionavo nel violoncello e mi preparavo ad un giro di concerti in America, sono vissuto accanto al grande Nikisch. Da lui ho appreso come si interpreta Wagner; da lui e da Toscanini.

Come Mancinelli, Failoni, Guarnieri e Toscanini, anche Del Campo è giunto alla direzione d'orchestra suonando il violoncello. «Per una straordinaria combinazione, Toscanini — dice il maestro — è stato il primo allievo del mio insegnante di violoncello, ed io sono stato l'ultimo. Toscanini ha diretto l'orchestra la prima volta in sostituzione del direttore che si era ammalato, senza essere stato maestro sostituto; Del Campo ha debuttato come direttore, a Parma, nelle identiche condizioni.

Dal grigioverde al frack direttoriale

Il maestro racconta l'episodio ancor oggi con una certa sorridente stupefazione. Si dava «Andrea Chenier», durante la guerra, Del Campo, soldato in breve licenza, ottiene il permesso di suonare in orchestra. Il maestro Podestà improvvisamente si ammala. La bacchetta viene ceduta ad un sostituto che rifiuta di dirigere l'opera. Allora il suggeritore, un gobbetto, e l'impresario, chiamano il violoncellista Del Campo, e senza tanti preamboli gli dicono:

— Stasera dirigerai.

— Ma non ho mai diretto.

— Devi dirigere.

— Ma non conosco il palcoscenico.

— Devi dirigere!

Del Campo, confuso, impaurito, preoccupato, corre in camerino, sveste la divisa di soldato, indossa il frack più largo e lungo della sua persona. Rimbocca le maniche che gli coprivano tutte le mani, e così acconciato, sale il podio e attacca le prime battute dell'opera.

«Non vedevo, non sentivo, non distinguevo la scena, nè i cantanti, nè l'orchestra. Ricordo solo che ad un certo punto, i violoncelli appoggiavano la nota sul mi. Quella era la mia nota, quella che io suonavo col mio strumento. E quella nota mi ha fatto ritrovare l'ordine delle idee musicali. A poco a poco ripresi la chiarezza e l'equilibrio del pensiero. Dopo il primo atto, trascorso non so come, si delineò il successo, un grande successo del quale non ero ben consapevole. Certo, quel piccolo gobbo, che fu l'istigatore, il sollecitatore energico della mia indecisa volontà, mi portò fortuna. Compresi da quella sera che il mio destino, che fu tutto musicale, era segnato e che il mio istinto, la mia vocazione, l'intuito e la sensibilità lavorarono, anche senza l'intervento di altre facoltà razionali, per condurmi sul seggio direttoriale ove da parecchi anni trovo la pienezza della mia vita.

— E dopo l'esordio direttoriale di Parma?

«Dopo l'esordio parmense, diressi in piccole città di provincia, specialmente in Romagna, ove il culto della musica e la competenza della popolazione ancora vivissimi. In seguito feci due grandi stagioni al Comunale di Bologna, poi a Torino, a Roma, infine alla Scala». Quando Arturo Toscanini abbandonò il grande teatro pur lasciandone l'impronta della forte e severa organizzazione, disse ai direttori parlando del maestro Del Campo: «Quel giovanotto deve dirigere in questo teatro». Infatti «quel giovanotto» fu accolto come direttore per parecchie stagioni: dapprima per la commemorazione del «Guglielmo Tell», poi per la celebrazione del centenario di «Norma», poi in seguito per le rappresentazioni di «Boris Godounoff» con l'interpretazione di Scialiapin.

Ed ecco Del Campo a Trieste. «Ricordo — dice il maestro — di essere stato in questa città — e ci sto tanto bene — nel 1922 circa. Si dava in questo teatro «Il cavaliere della rosa» di Strauss. Nell'intervallo passeggiavo tra il pubblico nell'atrio, nel bar, ed ascoltavo giudizi così esperti, raffinati ed evoluti sull'opera e sui cantanti, che dissi fra me: questa città è musicalmente tra le più evolute ed educate d'Italia. Dieci anni dopo, il destino, per me benevolo, mi riporta al Verdi in funzione di direttore. «Sono lieto — prosegue Del Campo — di dirigere a Trieste e sono particolarmente soddisfatto dell'orchestra, che ha ancora, malgrado la mancanza di esercizio, la sua vigorosa ossatura, il suo impeto giovanile, ed un gruppo di strumentisti veramente insigni, come Augusto Jancovich, Viezzoli, Baraldi, ed alcuni strumentini e qualche ottone. Un complesso di esecutori malleabile e duttile, intelligente e volitivo che sotto la guida di abili direttori, potrebbe diventare una tra le migliori orchestre italiane.

E domani a sera, guidando questa orchestra da lui resa nuovamente elastica e vibrante, Giuseppe Del Campo presenterà al pubblico triestino un'esecuzione di «Walkiria» che inaugurerà nel modo più degno la tradizionale stagione lirica.

La prima della "Walkiria,,

La grande stagione lirica di Carnevale s'inizia domani a sera al Teatro Verdi con la «Walkiria», diretta da Giuseppe Del Campo e interpretata da un eletto complesso di artisti. Lo spettacolo, che si svolgerà certamente in un'atmosfera d'arte e di mondanità, avrà principio alle ore 20.30.

La serata di Cecchelin al Teatro Fenice

Iersera, in occasione della sua serata d'onore, Angelo Cecchelin ha conseguito un nuovo caloroso successo di simpatia e di stima. Il pubblico, accorso in gran folla a teatro, ha festeggiato, tra continui e scroscianti applausi, il suo beniamino, il quale, attraverso una serie movimentata di vivaci e brillanti creazioni, è stato esilarantissimo. Particolarmente nelle sue nuove macchiette «Yo-yo» e «Sposeve muli!» è stato inarrivabile. Il popolare comico triestino al fine della sua fatica ha riscosso, oltre agli applausi, ricchi e pregevoli doni. La serata, ch'è stata festosa, allegra e divertentissima, s'è conclusa con la visione tragico-comica-satirica: «Il bromuro di un marito tradito». Oggi replica dell'attraente programma dalle 16.30. Domani addio della Compagnia. Lunedì inizierà un corso di rappresentazioni il «Teatro della Canzone» di Mario Latilla con la sua orchestra-jazz.

Il coro madrigalesco triestino a Fiume

FIUME, 30

Sotto gli auspici della Società dei concerti, il coro madrigalesco del Sindacato corale fascista di Trieste ha cantato stasera al Teatro Verdi, affollato di pubblico, brani di Palestrina, Merulo, Marenzio, Monteverdi, Croce, Bach e Banchieri. Il coro, diretto con impareggiabile sicurezza dal maestro Antonio Illersberg, ha cantato con perfezione e con arte squisita, suscitando la viva approvazione e il sincero plauso del pubblico, che ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia agli interpreti. Sedeva al piano il maestro Tristano Illersberg.

Varietà e Cinema

«La contessa di Montecristo» con Brigitte Helm al Teatro Eden. Bellissimo film «Ufa» parlato italiano. Precederà Topolino.

«Il Generale York» con Werner Krauss oggi al Novo Cine. Grandioso dramma di amore durante la guerra di Russia. Precederà Topolino.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Arsenio Lupin» con John e Lionel Barrymore e K. Marley. Varietà.
Nazionale. 16: «Ronny». capolavoro «Ufa» con Kate von Nagy e Willy Fritsch.
Excelsior. 16: «Il principe di Arcadia», parl. italiano con Liane Haid e Willy Forst.
Fenice. 16.30: Replica programma serata Cecchelin e «L'Armata azzurra» (Cines).
Corso. 16: «Cinque a zero» con Angelo Musco, (Caesarfilm) e Clely Fiamma.
Eden. 16: «La contessa di Montecristo» con Brigitte Helm. Parlato italiano. Topolino.
Italia. 16: «Shanghai-Express» di Sternberg con M. Dietrich, C. Brook, A. M. Wang.
Regina. 16: «La piccola cioccolataia» con Jacqueline Francel e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «Mamma», il poema della bontà e dell'amore con Mae Marsh. Cap. Fox.
Reale. 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney. Dal romanzo di Victor Hugo.
Moderno. 15.30: «Due cuori felici». Comp. Verdani: «Un fio de contrabando».
Massimo. 15.30: «Roxi-Bar» con la deliziosa Kate von Nagy. II L. 1.
Garibaldi. 15.30: «L'agguato del destino». capolavoro russo. Topolino. II L. 1.
Odeon. 15.30: «Passione di mamma», il capolavoro di C. Bennett. Topolino. L. 0.80.
Armonia. Prossima apertura con il colosso «La donna del miracolo».
Novo Cine. 16: «Il Generale York» con Werner Krauss. Grandioso film «Ufa».
Aurora. 15.30: «I prodigi del 2000», son. cant. Comp. prosa-varietà De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «L'amante», parl. ital. con Joan Crawford e Clark Gable. II p. 0.80.
Popolo. 15.30: «Naturich, la moglie indiana» con L. Velez. Debutto Trio Pirolin.
Centrale. 16: «Sogno d'un valzer» con Willy Fritsch e Mady Christians.
Galileo. 16: «Sigfrido» (I Nibelungi). Topolino.
Belvedere. 15, 18, 21: «Ben-Hur», supercolosso Metro. Tre ore di spettacolo. Prezzi normali.
Venezia. 15.30: «Il solitario della montagna rossa» e «Avventure africane» con S. Chaplin.
Dante. 15: «Belfegor», dramma poliziesco misterioso. Tutto in un giorno.
Familiare. 15.30: «Di notte a Parigi», parlato italiano, e Compagnia Sain.
Roma. Nuova gestione. Oggi riapertura con «Debito d'odio», protagonista J. Crawford.
Roiano. 15: «La piccola amica» con R. Novarro (Metro). Riscaldamento centrale.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

La Befana all'"Italia Redenta,, di Monfalcone

MONFALCONE, 30

L'«Italia Redenta» ha voluto anche quest'anno provvedere alla distribuzione dei doni della Befana a mamme e bambini poveri del Comune, integrando così la preziosa opera di assistenza che va qui svolgendo a mezzo dell'ambulatorio prenatale e del dispensario lattanti. Alla distribuzione dei doni, svoltasi oggi alle 15, hanno presenziato l'ispettrice e presidente provinciale dell'«Italia Redenta» signorina Costantini, la signorina Benussi, ispettrice delle dame della Croce Rossa, il segretario politico cav. Pietro Mortarini, le delegate del Fascio Femminile signore Lina Franchini, Silva Beltrame ed Emilia Dolazza, il dott. Vittorio Beltrame e il dott. Mario Rapozzi addetti rispettivamente al Dispensario lattanti e all'Ambulatorio prenatale.

I doni vennero distribuiti dalle signorine Costantini e Benussi, coadiuvate dall'assistente sanitaria Nella Negresin e dalla signorina Fede Bonavia addetta al Dispensario lattanti. La Befana è stata quanto mai generosa: ha portato il suo dono a 265 bambini e a 24 mamme; doni utili, perciò tanto più apprezzati, consistenti in corredini completi per neonati, calzature, indumentini di lana, scialli e calze di lana. Ci è propizia l'occasione per porre in giusto rilievo la continua, efficace opera di assistenza che l'«Italia Redenta» va esplicando da anni nella nostra città, opera questa che, rendendola altamente benemerita, le ha procurato largo e simpatico consenso nella cittadinanza e la riconoscenza perenne della moltitudine beneficata.

Il ballo all'Azzurro. Domani sera al Teatro Azzurro avrà luogo la grande veglia di San Silvestro.

La dichiarazione degli artisti. La dichiarazione sottoscritta da tredici artisti che hanno voluto esprimere una parola di rispetto per l'opera dello scultore Attilio Selva, pubblicata ieri, è stata completata oggi con ulteriori nove firme dei seguenti artisti: Gianni Brumatti, Ruggero Rovan, Giordano Milleri, Franco Asco, Nidia Lonza, Arturo Finazzer, Franco Orlando, Andrea Zucco, Giovanni Babuder.

Funerali. Ieri alle 14.30, movendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, si svolsero i funerali del compianto delegato municipale Carlo Donaggio. Un lungo, interminabile corteo, comprendente cittadini di ogni ceto sociale, accompagnò il feretro sino in Piazza Garibaldi, ove si sciolse. Erano intervenuti in rappresentanza del Podestà il segretario del Comune cav. Magnani e una larga rappresentanza di vigili urbani. Il carro funebre s'avviò quindi verso il Camposanto di Sant'Anna ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Radio Gruppo Nord

Programma del 31 dicembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato: 1) Verdi: «Aroldo», sinfonia; 2) Mahy: «Almeria»; 3) Brueso: «Dormi, amore»; 4) Heuberger: «Il ballo dell'opera»; 5) Burgmein: «Ballo di nozze»; 6) Martelli: «Flirt primaverile»; 7) Seppilli: «La nave rossa», fantasia; 8) Albeniz: «Jota aragonese»; 9) Consorti: «Ricordi militari». 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.50: Rubrica della signora. - 17-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo: «Spezialetti e la sua orchestra» dal Select Savoia Dancing. 19-20: Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. - 20.45: **Radiorivista.** 21.45: Libri nuovi. 22: **Varietà.** 23: Presentazione della Radio-orchestra n. 2. 23.55: **Saluto all'anno nuovo.** 24.5: Musica da ballo fino alle ore 1.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Itala», dalla radice del molo Bersaglieri.

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

Un delitto nella campagna di Parenzo
Ucciso a fucilate da malandrini imboscati

POLA, 30

Un episodio tragico di delinquenza, che ha impressionato gli abitanti della campagna di Parenzo, è avvenuto questa mattina, a Sbandati. Certo Martino Radollovich, di 39 anni, dopo avere salutato i propri familiari era appena uscito di casa quando, ad un tratto, dei malfattori appostati nelle vicinanze in attesa del suo passaggio, gli spararono contro ben nove fucilate.

Il Radollovich, ferito gravemente in più parti del corpo, emesso un grido straziante, stramazzò pesantemente al suolo, mentre i malandrini si affrettarono a guadagnare la campagna, rendendosi ben presto irreperibili.

Attratti dalle dentonazioni accorsero solleciti i paesani. Per il disgraziato Radollovich però ogni soccorso era ormai vano. La sua morte era stata quasi istantanea. Si ignorano le cause del delitto.

I carabinieri, avvertiti del fatto, fecero subito un sopraluogo e quindi iniziarono alacri indagini per rintracciare i colpevoli. L'autorità giudiziaria, assunti i rilievi di legge, ha ordinato successivamente la rimozione del cadavere, che fu trasportato alla cappella del Cimitero.

Rinnovazione licenze artigiane. Gli artigiani orafi, argentieri, incisori e orologiai, già in possesso della licenza di p. s., sono avvisati che detta licenza deve essere rinnovata entro oggi, 31 corrente. La richiesta di rinnovo va fatta su carta da bollo di lire 3 e va inoltrata alla R. Questura per tramite del Commissario con allegati un bollo amministrativo di lire 12 e una marca da bollo semplice di lire 5.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Da O. B. lire 1000 pro Congr. di Carità e lire 500 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Carlo Arnstein, da Tullio dalla Zonca lire 50, da Federica Pollak lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); dalle figlie di S. Reiss, Alice, Paola, Elsa lire 100 pro Congr. di Carità; da Icilio Seppilli lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Giacomo Luzzatto e Carlo Goldfinger lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Ottone Fischl lire 50, dall'avv. Paolo Cuzzi lire 40 pro P. N. F. (assist. inv.); da Guglielmo Reiss Romoli lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dall'avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz lire 30, dal prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz lire 25, da Ermanno Girardelli lire 20 pro Guardia Medica; da Birò Colomanno lire 20, da Annamaria e dott. Filippo Artelli lire 30, da Graziella Tureck lire 20, dal dott. Marco Mordo lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Maria e Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Andrea de Pollitzer lire 30, da Marianna e Giorgio Küchler lire 30, da Umberto Boschian lire 15 pro Guardia Medica; da Emanuele Freund lire 30, da Alessandro Abramo Levi lire 30 pro Congr. di Carità; dal dott. Oddo Nasso lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Penelope di Demetrio lire 20 pro Asilo Jolanda; dal dott. Otto e Adolfo Reitlinger lire 50 pro Guardia Medica; da Salvatore D. Gattegno lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 30 pro Guardia Medica; dal cav. di gran Croce Edgardo Morpurgo lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); dal senatore conte Salvatore Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta»; da Arrigo e Lucia Segrè lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da B. e A. Altzitzoglou lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Tripcovich lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Ist. Sacro Cuore; dal barone e baronessa Goffredo e Maria de Banfield lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'avv. Graziadio Bolaffio, da Fulvio Suvich lire 50, da Rodolfo Ganzoni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Icilio Seppilli lire 25 pro Asilo infantile Israelitico; da Oscar Sollinger lire 20 pro Guardia Medica; dall'avv. Bruno Forti lire 25 pro Congr. di Carità; da Ferruccio Bolaffio lire 20 pro O. N. Balilla e lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Adolfo Levier lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Alessandro Abramo Levi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Costantino Doria lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); dall'avv. Dino Viterbo lire 20 pro Asilo infantile Israelitico; da Möller e Arnstein lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Carlo Morpurgo lire 20 pro Pia Causa Gentilomo; dal Banco e Cambio A. Bolaffio lire 25 pro O. N. Balilla; dal senatore conte Salvatore Segrè Sartorio lire 50 pro «Italia Redenta»; da Marcello Guastalla lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dagli avvocati Sternberg, Ricchetti e Viola lire 50, da Otto e Maria Luisa Piussi lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Adolfo Brunner, da Alice e dott. ing. Giuseppe Brunner lire 100 pro Asilo infantile Israelitico; dagli impiegati della ditta Riccardo Brunner e C. lire 60 pro Congr. di Carità; da Guido Ramella lire 30 pro Guardia Medica; dal nipote dott. ing. Riccardo e Frida Brunner lire 50 pro Asilo infantile Israelitico, lire 50 pro Previdenza (Villa Elena) e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Arianna Viterbo lire 50, da Regina Levi lire 30, da Gisella Taffra lire 10, da Dora Levi lire 10 pro Asilo infantile Israelitico; dal dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro O. N. Balilla; dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Alfredo Brunner lire 100 pro Asilo infantile Israelitico e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del comm. Francesco Radivo, da Dume e Pietro Zar lire 50 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della N. D. Luigia Policreti-Manzutto, dalla famiglia Costantino Doria lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emma Hallbauer, morta a Vienna, dalla sorella Maddalena Kunstel lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ruggero Budini, da Mario e Agnese Ragusin lire 10 pro Ospedale di Lussingrande.

Per onorare la memoria di Alessandro Dessilla, di Corfù, da Dolores ed avv. Giulio Sandrini lire 40 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Luigetta Gerolimich, dagli zii Anna e Giuseppe Gerolimich lire 50 pro Fondo Banelli e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giuseppina e Romano Gerolimich lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Nell'VIII anniversario della morte di Amelia Corradini in Dessantolo, dal marito Giovanni e dai figli Alceo, Silvano e Iris in Fernandelli lire 200 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani) e lire 50 pro Asilo Jolanda.

Nel II anniversario della morte di Eufemia Bartoli ved. Calegari, dalle figlie Alma Borri e Maria Guglielmi lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio Segon, da Elena Sigon lire 25, da Giuseppe Sigon lire 25, da Emilio Segon lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da N. N. lire 500 pro Congr. di Carità; dal Banco di Napoli lire 200 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Francesco Budin lire 10, da Ugo Fluminiani lire 10, da Giuseppe Vecchietti lire 20 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno).

Da Elvira Dannecker lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Dal dott. Attilio Cofleri lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Da Maria e Alberto Mimbelli lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro «Italia Redenta».

Da Gregorio Zidar e Co. lire 20 pro O. N. Balilla, lire 20 pro Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Da A. O. lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Dal Banco di Napoli lire 50, dalla Navigazione Libera Triestina lire 100 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, da un'anonima lire 20 pro Soc. S. Vincenzo (conf. Maria Mater Admirabilis).

Per onorare la memoria della signora Bucci, madre del collega signor Gregorio Bucci, dal capo del servizio stampa del Lloyd Triestino-Cosulich e colleghi lire 150 pro Congr. di Carità.

Da Emilia Modiano lire 300, Banco di Napoli 50, Giovanni Suttora 25, Pietro Borruso 10, Lina Gasparini 20, avv. comm. Alfonso Sajiz 20, Demetrio Curentas 10, Edoardo Faccanoni 5, Angelo Schergna 10, Carlo Kert 5, arch. Carlo Mosco 20, prof. P. Luzzatto-Fegiz 20, avv. dott. Ruggero Flegar 10, Emilio Spagnul 10, «Svem» 10, cap. Giuseppe Premuda 10, Giulio Castrati 10, Virginia ved. Oblath 10, Antonio Giarrizzo 10, Edvige Costantini 20, Herma Rudl 10, Guido Manfioletti 5, contessa Emilia Mistruzzi 10, Giorgio Muraglia 5, ing. Antonio Scala 5, Heinrich Wagner 10, cav. cap. Michele Anzilotto 10, Gilda Rovis ved. Mizzan 5, Archimede Stoppani 20, Morpurgo Spitzer 10, Mario Pellarini 10, A. Castro 10, Steno Pirnetti 5, Odorico Bonifacio 5, Ammin. Stabili Tesser-Zanier 10, Pastificio Bolognese 5, P. I. Z. 15, I. C. 10, ing. Giuseppe Polloy 5, Alberto Sadoch 5, Cesare Bellini 5, Mario Ferraris 5, rag. Raimondo Correale 5, G. Florenz e C. 5, Saronni Cherubino 5, Pietro Crepaz 5, Adolfo Bobrik 5, Giuseppe Rocco 5, Oscar Penso 5, Giuseppe Vecchietti 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Per la VI Befana Fascista di Villa Opicina: Andrea Danieli lire 10, Giuseppe Iamsek 30, Giovanni Buttignoni 20, comm. dott. Giulio Cleva 100, bar. dott. Rodolfo Parisi 30, R. H. H. Chaplin 25, Riccardo Aite 10, Arturo Boschian 20, comm. dott. Carlo Garavini 30, Augusta Kravanja 20, ing. Ferruccio Cossutta 20, Ettore Roberti 15, Macerata Carlo 30, Alfredo Cohen 25, Alessandro Basiliadis 25, cav. Alberto Mimbelli 30, ing. Walter Zehden 20, bar. Ugo de Kanz 20, P. S. Langheim 10, Luigi e Celestino Damieli 25, dott. Fredy 30, Maria e Guido Angelini 50, Roberto Colombo 20, Carlo Linoine 15, prof. Alfredo Venturini 20, Giovanni Kosmerly 20, avv. Oscar Turre 20, Ines e Giacomo Goldschmied 15, conte Alfredo Dentice 50, Giovanni Beltrame 20, Adolfo Vatta 50, Antonio Re 15, Giuseppe Besedniak 25, Luigi Riedel 15, ing. Bruno Lugnani 20, avv. Alfredo Zanolla 20, Banca Credito Popolare 50, Circolo Uff. 5.o Genio, Banne 70, Circolo Sottuff. 5.o Genio, Banne 30, Cassa di Risparmio 150, Società An. Piccole Ferrovie 50, Riunione Adriatica 30, Banco di Sicilia 25, Carlo Samero 20. Totale lire 1345.

Per le opere assistenziali del Fascio Femminile: Cassa di Risparmio lire 200, Banca d'Italia 100, Credito Italiano 50, Jole Jacchia-Vivante 50, bar. Mary Parisi 50, Edvige Costantini 50, Margherita Cavaglieri 50, Liebman Modiano 50, Ditta Galtrucco 50, Prister Sacerdoti 50, baronessine Economo 50, Frigessi di Rattalma 50, Banco di Sicilia 25, baronessa Economo 25, baronessa Ursola Parisi 25, Clori Pitteri 20, Pollitzer 20, Ester Cosolo 10, Treves 15, Bozza Salem 10, Psacaropulo 10, Polacco 10, Zecchi 10, Piani 10, Gruden 10, Fresco 10, Strudthof 5, Leonin 5, Ruzzio 5, comm. Diana 5, Biecher 5, Tofaloni 5, Tausig 5, Benussi 5. Totale lire 1050.

E. GRAMMATICA

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse è veramente degna del gran Re.

EMMA GRAMMATICA

Società Esercizi Telefonici

Concessionaria Telefoni Italia Meridionale e Sicilia

Prestito obbligazionario di Lit. 25.000.000

seconda emissione

La SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI - NAPOLI emetterà **dal 2 gennaio 1933-XI N. 50.000 obbligazioni 6%** rimborsabili a **Lit. 500** tutte per estrazione entro 25 anni al prezzo di

Lit. **465** più interessi

con un **rendimento netto** quindi del

6,75% circa

I portatori di obbligazioni della 1ª emissione (1928) hanno diritto di opzione in ragione di una obbligazione nuova ogni due obbligazioni vecchie e godranno dell'assegnazione **GRATUITA** *di una* **CEDOLA DI RIMBORSO** *di L. 20 per ogni obbligazione nuova sottoscritta in esercizio dell'opzione.*

L'opzione dovrà essere esercitata tra il 2 ed il 14 gennaio. Le prenotazioni di sottoscrizione resteranno aperte dal 2 al 21 gennaio salvo chiusura anticipata.

Per informazioni rivolgersi a

CREDITO ITALIANO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA

Abbonatevi alle radioaudizioni!

La spesa è di appena Lire 80.— all'anno; molto piccola in confronto di tutto ciò che vi farà ascoltare la radio. **Affrettatevi!** Stanno per cominciare la trasmissioni dai massimi teatri lirici e quelle della grande stagione di concerti della **«E.I.A.R.»**. Oltre a ciò potrete godere per molte ore del giorno di altri importanti servizi di notizie di cronaca e sportive, musica allegra, commedie, conferenze.

La radio è il conforto della casa.

ABBONATEVI ALLE RADIOAUDIZIONI PRESSO GLI UFFICI POSTALI E LE SEDI DELL'«E.I.A.R.».

1933

A tutte le consumatrici del "Super-Iride,, il classico colorante domestico, ed a tutte coloro che presto o tardi lo diverranno noi porgiamo i più fervidi auguri per il Nuovo Anno

SUPER-IRIDE

DITTA RUGGERO BENELLI - SUPER-IRIDE - S.A. - PRATO

FLORIO

il miglior Marsala.

si beve a tutte le ore

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 67-63

SIGARETTE CHESTERFIELD

Lire 0,40 cad. genuine american

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

Gli assessori sorteggiati per le prossime Assise

Una serie di processi interessanti

Sotto la presidenza del dott. Aldo Cartesegna e con la compartecipazione del sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso, si è proceduto in questi giorni all'estrazione dei nomi degli assessori che formeranno il collegio giudicante nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise che s'inizierà il 17 gennaio p. v.

Sono stati sorteggiati i nomi dei seguenti signori: dott. Rodolfo Sterle, ing. Arduino Berlam, prof. Antonio Roselli, geometra Antonio Rudini, dott. Nicolò Zilli, dott. Luigi Spinelli, prof. Ambrogio Mondino, prof. Francesco Sardo e signor Martino Fioranti.

I primi processi

Il processo d'apertura riguarderà quel Giovanni Spitaler di Giovanni, di 44 anni, da Graz, che la sera del 12 maggio u. s. feriva l'agente di p. s. Giovanni Battista Poli, il quale, assieme all'agente Michele Morgana, s'era recato in casa sua nell'intento di rappacificarlo con la moglie Giovanna Zenzich.

In quella sera, verso le 22, la Zenzich s'era presentata al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, per chiedere protezione perchè, poco prima, il marito l'aveva brutalmente insultata, percossa e cacciata di casa. Gli agenti Poli e Morgana, a cui la donna aveva raccontato la sua pena, cercarono di calmarla e di persuaderla a rincasare, ma la Zenzich dichiarò che non si sentiva l'animo di affrontare da sola il marito. Gli agenti si offrirono allora di accompagnarla, ma giunti davanti all'abitazione dello Spitaler questi, dopo aver loro domandato che cosa desiderassero, si avventò contro uno di essi, cioè l'agente Poli, ferendolo con un acuminato coltello all'emitorace sinistro.

Il processo contro lo Spitaler ch'era stato già messo in ruolo nella sessione d'Assise del settembre u. s., era stato poi rinviato per l'assenza dell'agente Poli, dovuta a malattia.

Lo Spitaler sarà difeso dall'avv. Guido Zennaro.

Il 18 gennaio si svolgerà il processo a carico di certo Angelo Missiù fu Angelo, nato nel 1887 a S. Vito al Tagliamento, imputato di gravi maltrattamenti in famiglia.

La difesa del Missiù è stata affidata all'avv. Franchini di Monfalcone.

Il 19 gennaio farà la sua comparsa davanti agli assessori una donna: Maria Zuberti in Mattaliano, di 34 anni, abitante in via Madonnina 31. La Zuberti dovrà rispondere di lesioni, con l'aggravante dello sfregio e della premeditazione in danno di certa Ines Bratti di Primo, di 19 anni.

Si tratta del clamoroso episodio provocato dalla gelosia, avvenuto il 21 ottobre u. s.

In quel giorno la Zuberti, che da tempo sospettava di una relazione stabilitasi tra suo marito e la Bratti, incontrata questa in via Roma, non potè resistere alla tentazione di rimproverarla e quindi, perduto il lume della ragione, avventatasi contro di lei brandendo un rasoio la ferì alla testa, alle mani e in altre parti del corpo, producendole uno sfregio permanente al viso.

La Zuberti sarà difesa dall'avv. Poillucci.

Terminato il processo della Zuberti, s'inizierà nello stesso giorno, quello a carico del ventottenne Marcello Brandolin di Giovanni, abitante in via del Ghirlandaio 35, imputato di avere cagionato, con premeditazione, lesioni gravissime e sfregio permanente al viso alla giovane Luigia Redivo con la quale era da tempo in relazione amorosa. Anche questo gesto pazzesco commesso dal Brandolin, va ascritto alla gelosia.

Difensore: avv. Poillucci.

Due rapinatori e due falsi monetari

Il 20 gennaio processo a fosche tinte: rapina a mano armata. Imputati di questo grave reato avvenuto nello scorso luglio sono due giovani, Giovanni Blaschich di Giovanni e Giuseppe Serblin fu Matteo, abitanti a Fiorini di Verteneglio.

Il fatto è il seguente: La sera del 10 luglio u. s. il bracciante Antonio Gosdan di Matteo, di 38 anni, domiciliato nella nostra città in via S. Marco 33, si trovava a Villa Fiorini di Verteneglio, nell'osteria di Italo Burolo, giocare a carte con il cognato Giovanni Bubnich, Antonio Bencich e Giuseppe Cociancich. Terminata la partita, il Gosdan, seguito dal cognato e dagli amici del cognato, si levò dal tavolo per recarsi presso i propri genitori che abitano nei pressi della «stanzia» Pressera di Cittanova e dei quali era, in quei giorni, ospite. Salutati gli amici, il Gosdan si avviò da solo verso casa, ma mentre stava percorrendo la mulattiera che da Fiorini conduce a Pressera, e propriamente nei pressi di bosco Berighi, ecco sbucare improvvisamente dalla boscaglia due figuri, mascherati, uno dei quali armato di rivoltella, con tono minaccioso gli intimò di alzare le mani se ci teneva alla vita. Il Gozdan intimorito si affrettò ad obbedire all'intimazione dei due malandrini, i quali, allora si affrettarono a perquisirlo e rinvenutogli indosso un biglietto da 100 lire, una cinquantina di lire in moneta spicciola e dei documenti personali, se ne impossessarono. Indi, si dileguarono nella boscaglia.

In seguito alle indicazioni fornite dal Gosdan i malandrini furono identificati nelle persone dei due imputati.

La difesa del Blaschich è stata assunta dall'avv. Berton e quella del Serblin dall'avv. Robba.

Per il 21 gennaio è stato fissato un interessante processo in materia di falsificazione e spendita di monete false e di fabbricazione clandestina d'alcool. Quali imputati figurano Guglielmo Wulz fu Giuseppe, di 51 anni, la moglie sua, Maria Borello, di 53 anni e il figlio Vittorio, di 19 anni, abitanti tutti in via delle Cave 5.

Il fatto di cui si occuperanno gli assessori, risale a un'epoca anteriore al giugno 1932. In quel tempo l'autorità di p. s. era venuta a conoscenza che una donna, sulla cinquantina, soleva fare continui acquisti presso le fruttivendole di piazza Ponterosso, esibendo ogni volta in pagamento delle monete da 10 lire che poi risultarono false, per cui le rivendugliole decisero di stare in guardia.

Una mattina di giugno, la donna in questione, presentatasi al banco della rivendugliola Francesca Rion, dopo aver fatto degli acquisti, offrì in pagamento una delle monete da 10 lire. La Rion però, si affrettò a far vedere la moneta alla fruttivendola Teodora Ririch, la quale ritenendo che le 10 ... fossero false, consigliò di rifiutar... ...nna misteriosa però, nonostan... ...contrattempo, non si allonta... ...indugiarsi al banco di Ma... ...acquistare delle cipolle ... ...ramento co... mo... ...che la moneta era falsa. Il Bosich allora, infuriato per essere stato gabbato rincorse la sconosciuta che nel frattempo s'era allontanata e che vistasi inseguita, si mise a correre per via Mazzini, ove all'incrocio di via Dante, il vigile urbano Francesco Passeri, la fermò. Nel trambusto che avvenne poi, la donna cercò di sbarazzarsi di un portamonete, contenente altre monete da 10 lire che furono riconosciute false. Condotta al Commissariato di via Torre Bianca, fu identificata per la Maria Borello in Wulz e confessò la sua colpa, spiegando che le monete rinvenutele addosso, erano state fabbricate in casa sua, e che di quelle ne aveva spacciate fino allora circa cinquanta. Agenti e funzionari di p. s. recatisi nell'abitazione della Wulz, scoprirono infatti una perfetta attrezzatura per la fabbricazione di monete false e cioè, crogiuoli, stampi, quantitativi di piombo, antimonio, ecc. nonchè degli alambicchi e altri apparecchi destinati alla distillazione dell'alcool.

Durante la permanenza degli agenti, sopraggiungevano il marito ed il figlio della Wulz, i quali furono dichiarati in arresto e tradotti al Coroneo. Mentre ammisero la loro responsabilità in merito alla falsificazione delle monete e alla distillazione dell'alcool, il figlio di essi, Vittorio, negò ogni cosa.

Durante la sua detenzione al Coroneo il Guglielmo Wulz, in seguito alle sue precarie condizioni di salute, morì, per cui in Assise, compariranno solamente la moglie e il figlio che saranno difesi: la prima dall'avv. Kezich e il secondo dall'avv. Poillucci.

Gli altri processi

Il 23 gennaio processo contro Antonio Devetach fu Pietro, di 42 anni, da S. Michele del Carso colpevole di avere il 30 ottobre u. s. atterrato con uno spintone certo Davide Grillo, il quale, in seguito alla lesione riportata nella caduta, morì. Il Grillo si trovava in una osteria quando scorto il Devetach, gli si avvicinò dandogli uno spintone. Il Devetach gli rispose con un altro spintone che lo mandò a batter la nuca contro un muro. Il colpo ricevuto fece smarrire completamente i sensi allo sventurato, il quale il giorno dopo morì.

Il Devetach sarà difeso dall'avv. Paglilla di Gorizia.

Il 24 gennaio comparirà alle Assise, certo Stefano Gnezda di Luigi, di 23 anni, da Idria, residente a Canoula, imputato di avere il 2 novembre u. s., in Carnizza d'Idria, mediante colpi di bastone, cagionato la morte del muratore Antonio Velikanje.

Tra il Gnezda e il Velikanje i rapporti non erano ottimi. Il giorno del fatto, il Velikanje venuto a diverbio col Gnezda, tentò di colpirlo con una scure. Il Gnezda vistosi minacciato, si avventò contro il Velikanje riuscendo, dopo una furiosa colluttazione a disarmarlo. Poscia, preso un bastone lo colpì ripetutamente alla testa in modo da farlo stramazzare, svenuto, al suolo. In seguito alle lesioni riportate, il Velikanje morì. Il Gnezda pentito, si affrettò a costituirsi ai carabinieri di Idria.

Difensore l'avv. Blessich d'Idria.

Infine il 25 gennaio si discuterà il processo a carico di Bruno Rasmann fu Matteo, di 22 anni, da Salvore, abitante in via G. Tartini 16.

Il Rasmann è imputato di avere il 15 agosto u. s., sparato dei colpi di rivoltella contro Guido Serpich e Oliviero Predonzan, i quali, per le gravi lesioni riportate, morirono all'Ospedale Regina Elena ove erano stati trasportati subito dopo il fatto.

E' un cupo episodio di sangue, svoltosi in circostanze alquanto misteriose, dato che tra il Rasmann e le sue vittime correvano rapporti cordialissimi.

Il giorno del fatto i tre giovani s'erano riuniti nell'osteria di Giovanni Bevilacqua, sita in S. Maria Maddalena 77. Dopo avere bevuto circa tre litri di vino e mangiato del pane e prosciutto, pagato lo scotto, uscirono dal locale. Erano tranquilli. Ma subito dopo, quanti si trovavano nell'osteria udirono delle detonazioni seguite da grida di angoscia. Recatisi all'aperto, videro il Rasman ferito gravemente; accanto a lui il Predonzan seduto sul limitare di una porta si contorceva per le sofferenze provocategli da una ferita all'addome. Il terzo giovanotto, il Serpich, ferito pure lui all'addome, s'era rifugiato in una vicina osteria, ove, ai primi che gli vennero incontro, disse: «Guardate; un mio amico m'ha sparato!» Queste furono le sole parole che potè dire, poichè, trasportato subito all'ospedale della Maddalena e poi a quello Regina Elena, svenne e il giorno dopo morì. La stessa sorte toccò al suo compagno, il Predonzan che, trasportato anche lui all'ospedale, morì, senza dare ragguagli in merito allo strano fatto.

Il Rasmann, riuscito a riaversi dalla grave ferita che aveva riportato maneggiando la rivoltella, si limitò a dichiarare di essere stato lui a ferire gli amici.

Come si vede, processo molto in veli di mistero e forse solo all'udienza potrà risultare la verità precisa.

Il Rasmann ha nominato quale suo difensore l'avv. Poillucci.

Durante lo svolgimento della sessione si alterneranno nell'ufficio di P. M. i sostituti Procuratori Generali cav. uff. Tasso e cav. uff. Marinaz. Da cancelliere fungerà, come sempre, il solerte sig. Lionello Palma.

Scontro fra "moto,, e autocarro

Il motociclista ferito

Nel pomeriggio di ieri da un autocarro fermatosi davanti all'Ospedale Regina Elena scese il conducente, sostenendo un giovane ferito alla testa e alla faccia. All'astanteria il ferito, qualificatosi per il bracciante disoccupato Innocente Martinelli, di 24 anni, abitante al n. 55 di via dell'Istria, ebbe le necessarie medicazioni e veniva giudicato dai sanitari guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni. Interrogato quindi dal brigadiere di p. s. colà di servizio, il giovane raccontò di essere stato investito poco prima, mentre transitava in motocicletta per via D'Alviano, all'angolo di via S. Marco, da un autocarro guidato da colui che lo aveva accompagnato. L'autista Raimondo Munari, interrogato a sua volta, sostenne invece ch'era stato il Martinelli a urtare l'autocarro con la motocicletta, cosicchè sulle responsabilità dell'investimento, dato che mancavano testimoni oculari, non si è potuto fare nessuna luce.

Un dito schiacciato fra due pietre

ed uno sotto una ruota

Il manovale Giovanni Sandrin, di 28 anni, abitante in via del Veltro n. 49, era occupato ieri nei lavori di costruzione di uno stabile che si sta erigendo in Guardiella. Ad un certo punto, mentre stava disponendo a terra due grosse pietre che aveva trasportato da un carro, rimase impigliato con una mano sotto una di esse riportando lo schiacciamento dell'indice sinistro. Per le necessarie medicazioni dovette ricorrere all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— Ieri sera nel cantiere del Genio civile al porto Duca d'Aosta, cinque braccianti stavano spingendo un carretto carico di mattoni, allorchè uno di essi, inciampato, cadde in modo da andar a finire con una mano sotto una ruota del veicolo, così che riportò lo schiacciamento del dito indice. Il malcapitato — Giuliano Fioretti, di 29 anni, abitante al n. 134 di Santa Maria Maddalena Inferiore, venne soccorso dai compagni e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari lo giudicarono guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

Burrasca coniugale

Con aria sconvolta e i nervi alquanto scossi, si presentava ieri sera al sanitario d'ispezione dell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena una giovane donna per farsi medicare alcune contusioni escoriate alla faccia e al polso sinistro. Dopo aver ricevuto le cure opportune, giudicata guaribile in una settimana circa, la donna, interrogata dal brigadiere di p. s. di servizio sulle cause delle sue ferite, la donna, qualificatasi per la ventisettenne Carolina Molinari, abitante al n. 135 di Cologna Monte Fiascone, narrò che circa mezza ora prima, mentre si trovava a casa intenta al disbrigo delle faccende domestiche, aveva trovato diverbio col marito, il quale d'un tratto, fuori di sè dall'ira l'aveva percossa.

Data la poca gravità delle lesioni riportate, la Molinari poteva poco dopo lasciare il nosocomio.

Il capitombolo del bagnino

Nell'attraversare in fretta il cortile di casa il bagnino Benedetto Colognatti, di 56 anni, abitante a Barcola Riviera n. 128, inciampò e cadde a terra contundendosi fortemente il ginocchio sinistro. Soccorso premurosamente da alcuni vicini, il malcapitato dovette essere poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, i cui sanitari, sospettando che egli avesse riportato oltre alla contusione delle lesioni ossee, credettero opportuno di trattenerlo in osservazione.

Per i cattolici di lingua tedesca. Domani alle ore 10 nella Chiesa della B. V. del Rosario verrà celebrata la S. Messa con predica e canto in lingua tedesca.

La manina nell'acqua bollente

Tenendo in braccio la sua bambina di 2 anni, Bianca, la casalina Maria Svosil, abitante al N. 78 di via Molino a vento, si era recata ieri in cucina per constatare se l'acqua di un capace pentolone dove doveva mettere la pasta per la cena, bolliva. Mentre, chinatasi sul focolare, teneva il coperchio della pentola in mano, la piccina cacciava sbadatamente la manina nel recipiente riportando gravi scottature di primo e secondo grado. Subito trasportata all'Ospedale Regina Elena, la piccina veniva giudicata guaribile in tre o quattro settimane. Dopo le medicazioni del caso la piccina fu riportata nella propria abitazione.

Le acrobazie di uno scolaretto. Lo scolaro Attilio Mulon, di 8 anni, abitante in via dell'Eremo N. 120, recatosi ieri nella villa di un suo amico abitante in Chiadino S. Luigi, mentre scavalcava una rete di filo spinato nel giardino, si ferì accidentalmente alla mano destra. Dovette essere accompagnato all'Ospedale Regina Elena per le medicazioni del caso.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 ..; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Oggi dalle 21 alle 4 del mattino veglia danzante di Capodanno con cotillon.

Società Ginnastica. Questa sera alle 21.30 veglia Capodanno con varietà e danza. Domani alle 17, secondo tè danzante per soci e figli. Lunedì 2 gennaio, alle 20, incontro pallacanestro rappresentativa Svizzera e nostra nazionale. Lezioni di ginnastica lunedì per corsi femminili, sospese.

Società Alpina delle Giulie. Disponibili alcuni posti seconda autocorriera gita S. Martino di Castrozza (6, 7 e 8 gennaio). Iscrizioni si chiudono questa sera alle 19. Ammessi non soci, purchè presentati.

Sci Club Monte Tricorno. Oggi alle 14.30 partenza autocorriera Sappada. Il maestro di sci Otto Hamberger sarà a disposizione per istruzione sciatori. Disponibili due posti gita Corvara (partenza 1.o gennaio). Per l'Epifania gita a Cortina-Misurina, Sappada o Valbruna. Iscrizioni in sede oggi 19-20.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 21.30, veglia di S. Silvestro per soci e invitati. Liberi ancora alcuni tavolini numerati. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria, prezzo di paesaggio andata e ritorno lire 16. Iscrizioni segreteria ancora oggi dalle 17; partenza alle 5.30 dalla sede sociale. Domani dalle 17.30 tè danzante per soci e invitati.

Associazione Pubblico Impiego. Domani dalle 17.30 trattenimento danza per soci, familiari e invitati.

Circolo Marina Mercantile. Lezione danza bambini d'oggi sospesa e rimandata a domani domenica stesso orario. Alle 21.30 d'oggi cena S. Silvestro e ballo. Tè danzante domani sospeso.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domani 1.o gennaio, gita sciatoria Montenero. Lire 10 indistintamente. Partenza ore 6.30.

Associazione «XXX Ottobre». Domani gita sciatoria Montenero d'Idria; ritrovo ore 6 al monumento Rossetti. Il 1.o gennaio sede aperta 19-23. Soci invitati rinnovazione tessera O.N.D.

Unione Naturista Italiana. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, lezione ginnastica ritmo-respiratoria per signore. Lunedì inizio secondo corso. Si accettano iscrizioni.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16, riunione Sezione giovanile.

Società Triestina della Vela. Nel galleggiante sociale, trattenimento S. Silvestro per soci e loro invitati, dalle 22 al mattino.

Circolo «L. Domenighini». Iscrizioni gita sciatoria Montenero d'Idria fino a questa sera. Partenza alle 6 di domani dalla sede (via S. Francesco 5). Lire 10 automezzo, lire 16 corriera.

S. C. «Olympia». Domani domenica gita sciatoria Montenero con torpedoni e automezzi. Iscrizioni in sede (tel. 60-07). Lire 16 e 10. Partenza da via Muratti alle 6.

G. E. T. Domenica calcisti in campo Ponziana alle 7.30 per incontro squadra Ponziana. Assenti esclusi dal campionato.

Gruppo E.I.A. Oggi, nella sala ex Cacium (S. Anna 92) veglia danzante, dalle ore 21 al mattino.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Fanciulla inesperta.* Abbiamo letto la sua chilometrica storia. Non ci stupisce che, avendo ella aggredito quell'uomo con tanta cinica violenza ed avendogli comunicato così «drasticamente» che lo voleva per molte cause spirituali e materiali, egli abbia preso paura e sia fuggito. Una illustre poetessa volendo esprimere lo stesso sentimento ad un uomo cantò invece così: «Desiderio d'ignoto»: Il fior di loto un dì aperse al sole — il core di velluto — di petali sfumati e di profumo. — E, dondolando sul suo stelo snello — giocò, rise col vento — felice solo, perchè si sentia bello. — Ma una rondine che stava riposando sul salice piangente — raccontò del suo nido abbandonato — sulla capanna posta in riva al mare — che ogni sera nell'onde — rapiva al cielo il suo bel sole d'oro. — Seppe cantar con tanta nostalgia — il fascino del mare — che anche il vento l'ascoltò cantare. — Ma il tempo ha fretta perchè vuole andare — e la rondine in volo — mandò un ultimo trillo di saluto. — Da allora al loto non bastò più il sole — nè il carezzar del vento — nè il dondolarsi sul suo snello stelo: — Voleva avere l'ali per volare — staccarsi dalla terra — per raggiunger l'azzurro del gran mare.»

— *Crisostomo.* Siamo nell'impossibilità di fornirle queste notizie. Potrebbe rivolgersi — con più felice esito — all'Abbazia di Montecassino.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

La Borsa di Trieste

dicembre	29	30	dicembre	29	30
Rend. 3½%	79.50	79.75	Premuda	140	140
Cons. 5%	86.75	86.66	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.76	65.75	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	100.70	100.70	Tram	186	186
B. T. n. 1940	101.45	101.40	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.45	101.40	Ampelea	145	140
Dan. Sava	149	140	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A	30	30
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul	13	13
Cred. Pop	272	272	Cem Ison.	7.50	7.50
Generali	2965	2950	Cem. Spal	55	65
Ass. Ital.	485	482	Ist. Cem.	55	60
Infortuni	1455	1450	Forze Idr	166	166
Riun. A	1290	1285	S. I. P.	25.50	23
Riun. B	1260	1260	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	27	27
Adria	15	15	Gas Roma	226.50	226.50
Costiera	102	102	Edison or	483	474
Cosulich	20	20	Edison p.	285	280
Gerolim.	16	16	Intificio	519	519
Libera Tr.	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	185	185	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	85	85	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	60	60	Terni	132	132
Meridion.	648	653	Tergesteo	1167	1167

Mercato calmo e poco attivo. Valori di Stato calmi. Bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi leggermente in ribasso. Provisioni incerte. Cambi leggermente sostenuti, un po' debole la sterlina.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 31 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 362, 371, 373, 374, 375; giov. coperta in I 156, 159, 160, 161, 162; giov. coperta in II 79, 80, 81, 82, 83; mozzi coperta 76, 79, 84, 86, 87; ingrassatori 52, —, —, —, —; fuochisti 356, 379, 380, 381, 383; carbonai 88, 89, 90, 91, 92; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 95, 97, 98, 99, 100; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 69, 71; ingrassatori pass. 43, 44, 45, 46, 47; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 17, 18, 19, 20, 23; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 60, 61, 62, 63, 64; sal. II cl. 59, 60, 62, 65, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 65; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 48; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 84, 85, 86, 87, 88; giov. coperta I 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 97, 99, 101, 102, 102 bis; carbonai 54, 55, 56, 57, 58; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvestro, Fabiano, Cornelio, Sisto, Florio, Minervino.

NASCITE (30 dicembre 1932): Legittimi: Bortolot Sergio di Roberto; Borri Anna di Vittorio; Balumbo Maria di Napoleone. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Brunner Abramo detto Adolfo a. 85; Roccafratte Filippo Felice a. 64; Grava Consolato a. 22; Sgubin Giovanni a. 74; Quizzola Andrea a. 67; Don Cipriano a. 32; Raho Antonio a. 4; Gabrovez Giacomo a. 55.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

L'esperienza nella fabbricazione di
UN MILIARDO e MEZZO
di Lampade è la base della produzione odierna delle Lampade OSRAM.

Le Lampade OSRAM trasformano efficacemente l'energia elettrica in luce e l'insuperabile loro qualità va tutta a beneficio del consumatore.

OSRAM

CALZATURE
PER UOMO
TUTTE LE MARCHE
LE PIU' FINI
TUTTI I TIPI
I PIU' ECONOMICI
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
A. DEI ROSSI
3, CORSO GARIBALDI, 3

Comperate da noi con fiducia e farete economia senza rinunciare alla buona qualità, perchè anche quando il prezzo rappresenta un record di buon mercato, diamo assoluta garanzia

LA
Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo
OFFRE UNA NUOVA GARANZIA

IL FORMAGGIO "BEL PAESE,,
porta la caratteristica etichetta
ed è avvolto all'ingiro con carta
stagnola su cui è stampata la dicitura
FORMAGGIO "BEL PAESE,,
Confezione brevettata - I Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono
"BEL PAESE,,

radio
ANSALDO LORENZ

RADIOFONOGRAFO
TIPO A. L. 77 P. P.
Supereterodina a cambiamento di frequenza - 8 valvole (2 multi-mu). 7 Circuiti accordati (selettività assoluta) - Amplificatore uniforme delle frequenze musicali da 40 a 6000 periodi - Push-pull finale di grande potenza
PREZZO
Per vendita contanti L. 3000
Vendita anche a rate
Richiedetelo al vostro fornitore abituale oppure
S. A. ANSALDO-LORENZ
Ufficio Commerciale - Corso del Littorio 1 - MILANO
od ai seguenti rivenditori:
TRIESTE: Papi & Periatti, via Cassa Risparmio N. 9 - BOLZANO: Clement A. G., via Musei N. 32 - FIUME: Radio Villi, via Ciotta N. 1 - MERANO: E. Steiner, Plankenstein N. 3 - POLA: Francesco Malusà, via Sergia N. 14 - VICENZA: Antonio Fidenti, via S. Faustino N. 8 - VIPITENO: Maly Muller. - Cercansi rappresentanti per le zone libere.

Molti usano l'

ARRIBA
perchè purga efficacemente e dà benessere. Molti abusano dell'ARRIBA perchè ha un sapore delizioso.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 0.50 cadauno.
Diffidate dalle imitazioni. Chiedete il nome ARRIBA.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

STOCK
COGNAC MEDICINAL - FERNET

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle [illegible] alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

GIOVANE per tutto il giorno offresi. Via Parini 12, portiere. 88817 A

RAGAZZA fr[illegible] 20-enne tutto fare, esclusa cucina, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 95 U. Unione Pubblicità, Udine. 5644 A

RAGAZZA intelligente, affettuosa, bella presenza offresi quale bambinaia. Bellini 13, portineria. 88820 A

SIGNORINA tedesca offresi per lavori leggeri verso alloggio e vitto. Indirizzo Piccolo. 88832 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, (25 posti disponibili), nurses, istitutrice, direttrici, segretarie, interpreti, altro personale femminile fiducia cercansi Trieste, fuori. Ventisettembre 17 «Urgenza», telefono 5049. 26898 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorine, governanti cercansi. Zonta 5, primo. 000 B

DOMESTICA tutto fare, buon trattamento due persone sole cercasi. Tominz, via Luzzatto 15, IV. 55507 B

GOVERNANTE giovane, di bella presenza, distinta, di ottima moralità, disposta recarsi nelle Marche presso giovane professionista, ottima posizione cerca. Tessera porto d'armi n. 109674, Macerata. 89684 B

RAGAZZA capace, buoni attestati cerca piccola famiglia. Quadri, Tor San Piero 12. 55518 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA giovane, distinto, bella presenza cerca occupazione privata qualunque retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 55444 C

CONTABILE bilancista, lavoratore indipendente, lunga pratica industriale, commerciale, referenze ineccepibili, pretese modeste, offresi anche ore. Cassetta 27029 C, Unione Pubblicità. 27029 C

CORRISPONDENTE indipendente francese, inglese, italiano, dattilografo pratico contabilità offresi 3-4 ore giornaliere. Offerte cassetta 27060 C, Unione Pubblicità. 27060 C

FELEGNAME giovane, con banco, offresi. Gelsi 9, corte. 88482 C

GIOVANE serio offresi quale impiegato, [illegible] pretese. Indirizzo Piccolo. 8888 C

GIOVANE praticante ufficio, fattorino offresi miti pretese. Offerte cassetta 27059 C, Unione Pubblicità. 27059 C

ORE [illegible] mattine, assume veloce dattilografa italiano, tedesco, francese, aiuto contabile. Indirizzo Piccolo. 55496 C

PORTINAIO triestino, marito, moglie, ottime referenze offronsi per portone con piccola industria. Recapito Tiziano Vecellio 2, V. presso Visnovski. 55495 C

SIGNORINA molto paziente, pratica bambini offresi quale governante, istruzione scuole elementari, oppure asilo. Cassetta 27050 C, Unione Pubblicità. 27050 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. CAPPELLI riformansi in giornata, modelli 12 lire. Via Udine 3, I. 88850 CC

FALEGNAME assume riparazioni mobili lavori edili anche domicilio. Paladio 2, falegname. 88802 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria, sartoria signora. 88612 CC

PELLICCIA[illegible] tissimo eseguisco pellicce nuove [illegible] moderna, riforma usate. Ginnastica [illegible] 88200 CC

PIANOFORTI, riparazioni, accordature, rimodernature prezzi convenientissimi, massima garanzia. Caffè Italia, telefono 77-93. 88794 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 55527 CC

STUFE petrolio, nazionali, estere, pulitura gas[illegible] serbatoio, ricambio lucignoli «Sistema Zanier», funzionamento inodoro Rivolgersi Giulio Zanier, unico specializzato ramo, drogheria via Ginnastica 17, angolo Timeus. 88845 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CASSIERA bella presenza, una manicure perfetta cercansi. Salone Lupoli, S. Caterina 8. 27063 D

GARZONA sarta donna e paganti cercansi. Via Genova 11, II. 55539 D

RAGAZZA 14-enne praticante per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 31. 88783 D

RAGAZZO onesto cerco. Presentarsi ore 9 Madonnina 36, tappezziere Sambo. 88843 D

SIGNORINA svelta conteggi cercasi due ore giornaliere. Offerte cassetta 27055 D, Unione Pubblicità. 27055 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, ingresso scale o libero, unico subinquilino, cerca distinto presso persona sola. Offerte, prezzo, cassetta 27056 E Unione Pubblicità. 27056 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88789 F

A A A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, paraggi Boschetto, affittasi distinta [illegible]re 80. Indirizzo Piccolo. 27035 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, volendo bagno, eventualmente vitto, affittasi. Galileo 14, porta 5. 88862 F

A A. CENTRALISSIMA grande o piccola, pulitissima, stufa, affittasi. Zonta 4, primo, destra. 88313 F

A A. ELEGANTE, affitta distinta famiglia. Torrebianca 41. 888[illegible] F

A A. LUSSUOSA, volendo salotto, bagno, vitto, ingresso libero, affittasi. Genova 15, secondo. 27035 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi. Bramante 2, terzo. 88818 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi. Via Ginnastica 37, porta 3. 8879[illegible] F

A A. MOBILIATA, affittasi prontamente, 80 mensili. Cassano 12, III, sinistra. 9368 F

A A. STANZA bene mobiliata con due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Foscolo 16, pt., porta 7. 88231 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Romi, Istria 15, IV. 88903 F

A. CAMERA elegante, eventualmente vitto uno. Gatteri 29, porta 2. 27090 F

A. ELEGANTISSIMA, massimo comfort, vitto, affittasi. Nicolò 13, porta 10. 88924 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, 100 mensili, affittasi. Venezian 16, latteria. 9370 F

A. MATRIMONIALE magnifica, stufa, cesto, affittasi. Udine 2, III, porta 15. 27074 F

A. MOBILIATA, stufa, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Aleardi 8, porta 4. 55526 F

A. MOBILIATA bella, soleggiata, volendo vitto, prezzo mite. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 88852 F

A. MOBILIATA, stufa, cura vestiario, affittasi. Sorgente 3, I, pressi Carducci. 55530 F

A. MOBILIATA, indipendente uno, eventualmente due letti, [illegible]asi. Ginnastica 10, IV, destra. 55517 F

A A. MOBILIATA, buon vitto, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 88809 F

A. STANZA mobiliata, affittasi. Commerciale 14, I, destra. 88790 F

BELLISSIMA camera, mobiliata affittasi. Via Gatteri 27, primo, Gridelli. 55501 F

CAMERA, salotto, stufa, indipendenti, eleganti, centro, prezzo mite. Orologio 6, I, Bruschetti. 27065 F

CAMERA vuota comodo cucina, affittasi distinta signora. Ginnastica 45, I, destra. 88806 F

CAMERA, ingresso libero, soleggiata, una persona. Maiolica 4, IV, destra. 88804 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Crispi 36, III, destra. 88807 F

CAMERA vuota o mobiliata, comodo cucina, affittasi. Ferriera 30, I. 55489 F

CAMERA mobiliata, vitto, affittasi presso piccola famiglia prezzo mite. Torrebianca 41, porta 4. 88823 F

CAMERA indipendente, volendo comodo, affittasi. Manzoni 26, porta 2. 88821 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 88830 F

CAMERA comprende cucina, affittasi due amici, sposi. Coroneo 4, I. 55529 F

CAMERA mobiliata, riscaldamento, affittasi. Ginnastica 1, primo. 55522 F

CAMERA per una persona, soleggiata, unico subinquilino affittasi. Settefontane 6, terzo, sinistra. 55516 F

CAMERE 1-2 vuote, cucina affittasi. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 55520 F

CAMERETTA affittasi. Toti 19, IV. 55488 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 88828 F

CAMERINO mobiliato affittasi primo piano. Via Kandler 5, porta 6. 55532 F

CAMERINO indipendente, arieggiato affittasi 50 mensili. Mirti 7, Roiano, portinaio. 88858 F

LETTO compagno stanza, ingresso libero, [illegible] settimanali. S. Maurizio 10, I. 27084 F

[illegible]ISSIMA volendo salotto, altra piccola [illegible]anei. Battisti 8, porta 7. 53482 F

[illegible]NIALE bellissima, soleggiata, cucina [illegible]pendente affittasi. Risorta 1, porta 14. 55498 F

MATRIMONIALE bagno, volendo salotto, cucina affittasi. Gatteri 42, porta 7. 55494 F

MATRIMONIALE grande, altra mobiliata, affittasi. Giulia 19, I, porta 7. 55484 F

MATRIMONIALE grande, pulita, vista Corso affittasi a coniugi oppure due giovani in compagnia. Sapone 1, terzo. 55513 F

MOBILIATA, pulita, quieta, prezzo mitissimo, affittasi. Visitare pomeriggio. Crispi N. 40, pianoterra, destra. 88312 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, centro, affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 55526 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, 80 mensili. Pondares 6, porta 16. 55525 F

MOBILIATA affittasi due persone, con stufa. Madonna del Mare 3, I. 55524 F

MOBILIATA bene, centro, semilibera, affittasi. Commerciale 3, I, destra. 88822 F

MOBILIATA bellissima, centro, piccolo prezzo, volendo vitto, trattamento familiare. Indirizzo Piccolo. 88855 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, indipendente, affittasi. Via Solitario 13, IV p., porta 8. 55511 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto signore. Toti 6, II, destra. 55510 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, stufa, vitto affittasi. Milano 14, secondo. 27076 F

MOBILIATA ingresso libero sul davanti affittasi. Via Tomaso Luciani 15, IV. 9366 F

MOBILIATA bellissima affittasi anche temporaneamente. Tiziano 2, I, porta 10. 88961 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Giacinto Gallina 4, I, porta 9. 88799 F

MOBILIATA vitto affittasi prezzo conveniente. Arcata 15, destra, porta 2. 88792 F

MOBILIATA grande, 2 finestre, affittasi soltanto distinto signore. Toro 16, primo, destra. Visitare dalle 11-16. 88791 F

MOBILIATA ingresso libero, soleggiata, stufa a uno, eventualmente due amici. Madonna mare 6, terzo, destra. 55487 F

MOBILIATA bellissima, centro, 120 mensili affittasi. Bellini 13. Rivolgersi portiere. 55481 F

MOBILIATA, pulitissima, tranquilla affittasi. Silvio Pellico 8, ingresso giardino 10. 88[illegible] F

MOBILIATA affittasi preferibilmente due amici, prezzo da convenirsi. Istituto 31, III, destra. 55351 F

MOBILIATE 2, stufa, comfort, eventualmente vitto, affittansi. Machiavelli 28 II destra. 88829 F

STANZA vuota, affittasi prontamente, Madonna Mare 2, III, porta 15. 27066 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi distinto signore. Cassa Risparmio 1, II. 55535 F

STANZA affittasi. Via Valdirivo 22, IV, porta 10. 55497 F

STANZA con o senza mobili, non mestierante, affittasi. Via Media 16, IV, Innavitz. 55537 F

STANZA vuota, ingresso, affittasi. Via dei Leo N. 4, II. 55543 F

STANZA mobiliata, vista al mare, affittasi a distinto unico subinquilino. Riva Tommaso Gulli (riva Grumula) 4, IV, destra. 55528 F

STANZA vuota, signora, signorina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55512 F

STANZA mobiliata, due persone distinte, affittasi. Piazza Cavana 3, III, d. 9367 F

STANZA vuota, grande, luce, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 100556 F

STANZA bene mobiliata affitta piccola distinta famiglia. Commerciale 10, II, destra. 55519 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, oppure uso ufficio, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 88827 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Professori scuole regie! 27082 G

A A A A. DANZE moderne, Tauganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4. Attenzione al numero! 26989 G

AAA. BALLERETE prestissimo Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 55213 G

A A. CONTABILITA' pratica, corrispondenza. Apertura nuovo corso serale: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 27092 G

A A. INGLESE, tedesco, francese: metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 5 gennaio inizansi rapidi corsi economici, lire 25 mensili. Corso V. E. 21, III, destra. 2527 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda, inizia 5 gennaio corsi taglio, cucito, ricamo, modisterai, pellicceria, fiori. Taglia con prova modelli stoffa, carta, tulle. Silvio Pellico 4. 1713 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

DANZE moderne: insegnamento garantito, Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. N. 45. 27078 G

DIPLOMATA impartisce lezioni tedesco e francese, per adulti e bambini,; corsi economici, lire 20 mensili. Piccolomini 6, p. 14. 55503 G

INGLESE: pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione. Corso V. E. 31, secondo. 55491 G

TEDESCO. 10 gennaio professore governativo inizia due corsi collettivi teorici-pratici per principianti e perfezionamento. Iscrizioni ogni giorno 15-17. Tre ore settimanali L. 60 mensili. Viale XX Settembre 58, I, 9. 4000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, Madonnina dedica carissimo ricordo, pagasi uguale valore portandolo via Petrarca N. 5, Radessich. 88846 H

MANCIA generosa riportando manicotto pelo marron. Caballini, via Galleria N. 4. 55490 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI dispo[illegible], grandi, mode[illegible], modesti[illegible] campagne, abitazio[illegible] operai, [illegible] sposi, diverse [illegible] Rivolgersi Vent[illegible]

A. LOCALE, [illegible] (reparto), affi[illegible] Ghirlandaio 19. 55514 I

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, bagno completo, affittansi. Via Giulia N. [illegible] 88833 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino bagno, completo, uno mobiliato, affittansi. Gozzi 3. 88834 I

APPARTAMENTINO due stanze, stanzino, cucina, mobilia[illegible] vuoto, affittasi prontamente. Vai T[illegible], IV. 55552 I

APPARTAMENTI tre stanze già ammobiliati [illegible], affittasi 33[illegible] Via Torrebianca 21. [illegible] I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze poggiolo, camerino e cucina, affittasi. Via Pilone 4. 88851 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Galileo 9 [illegible] 88850 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Mirti 5. 88849 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Pilone 2. 88848 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 9 a. 88847 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino e cucina, affittasi prontamente, 800 mensili. Alfieri 17, II, porta 7. 55515 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, mezzogiorno, subaffitto causa trasferimento, con telefono, bagno completo. Via Ghega N. 2, III, Medicus. 55486 I

CAMERA cucina 50, due camere cucina 80, Prosecco. Rampa, Riborgo 7. 27072 I

CAMERE due cucina «Icam» S. Giacomo, scambio con eguale o più piccolo Roiano. Cassetta 27058 I, Unione Pubblicità. 27058 I

MAGAZZINO sei fori, acqua, luce, affittasi. Scuole nuove 17. 55499 I

NEGOZIO modernissimo, grandi vetrine, affittasi. Mazzini 47, rivolgersi Lazzaro 11, Licher. 88731 I

QUARTIERE camera, cucina, giardino, affittasi. Via delle Cave 37, S. Giovanni. 88311 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, accessori, affittasi. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 55520 I

QUARTIERI 2-3 stanze, cucina, comfort, eventualmente uno mobiliato, affittansi, mensili 190. Indirizzo Piccolo. 55504 I

QUARTIERINI camera, cameretta, cucina 80, grandi, stanze, focolaio. Rivolgersi Slatamer 26. 88836 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino e bagno, cercasi in villa o paraggi Riva Grumula. Cassetta 27034 L, Unione Pubblicità. 27034 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, riscaldamento, città, eventualmente villa, cercasi febbraio. Offerte Cassetta n. 27051 L, Unione Pubblicità. 27051 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AMATORI! Canarini superechiatta Harz, maestri, bienni adattissimi anche prossimo accoppiamento. Via Udine 26, Wiegele. 55506 M

ARMONICA due file vendesi prezzo mite. Solitario 11, caffè «L'Operaio». 88310 M

CAPPOTTO occasione, uomo robusto, foderato rasone, mancata consegna, svendesi 180, altro normale 150. Sartoria, S. Caterina n. 8. 9254 M

CARROZZELLA bambini, moderna, vendesi. San Francesco 55 porta 11. 88819 M

CASSAFORTE ed altro vendesi in giornata. Via Genova 17, primo. 88853 M

DISCHI Columbia e primarie case, serie 12 doppi, pagarnai o lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 26180 M

DISCHI 20, lire 100, grammofono valigia, vendonsi. Sette fontane 4, II, sinistra. 9365 M

FORNIMENTO posate argento, 90 pezzi, centro argento, tappeti vendo. Tarabochia 5, terzo, porta 13. 55500 M

FRACK nuovo, completo, cappotto signora vendonsi. Timeus 16, porta 17. 88816 M

FRIGORIFERO nuovo, in opera, vendesi 3000 in giornata. Coroneo 1. 88839 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, canzonette, opere, vendonsi. Molingrande 18, terzo. 27073 M

GRAMMOFONO valigia 60, altro nuovissimo 10 dischi 110, vendonsi. Galleria 14, magazzino. 27067 M

GRAMMOFONO nuovo valigia, dischi, vendesi. Donota 27, Mensa. 55541 M

GRAMMOFONO valigia, voce splendida, occasione, vendo, Gatteri 33, spaccio vini. 88797 M

GRAMMOFONO tromba 12 dischi, lire 70, vendesi. Toti 5, terzo, sinistra. 88795 M

GRAMMOFONO 43 dischi, 2 diaframmi, vendesi. Via Pozzacobera 5, I. 55485 M

LAMIERE ondulate, filo spinato, occasione, vendonsi. Carpison 4. 55534 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi causa partenza. Carducci 39, magazzino uova. 27083 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra sarto, vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 27034 M

MACCHINA scrivere normale, altra portatile, vende, scambia, Muller, Ireneo 6. 5000 M

MACCHINA Underwood portatile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55492 M

MACCHINA scrivere americana e blocco francobolli, vendonsi giornata. Coroneo 1. 88837 M

MACCHINA Singer rientrante, altre semplici, altre diverse marche, da 280 in poi, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 27077 M

MACCHINE rientranti, altra 100, altre nuove rate 430. Imbriani 12. Tuliak. 27081 M

PELLICCIA uomo, castoro, collo astrakan, vendesi. Daurant 13. 88805 M

PELLICCIA persianer ampia, ottimo stato, occasionissima, vendesi giornata. Coroneo 1. 88838 M

PELLICCIA nera, signora, vendesi lire 300. Aleardi 8, porta 4. 55535 M

PELLICCIA signora, persiana nera, originale, vendesi rara occasione. Via Ferriera 29, porta 19. 55509 M

RADIO grammofono Philips, vendo occasione. Via Rittmeyer 4, porta 7. 27075 M

RADIO prende tutta Europa, vendesi qualunque prezzo. Molingrande 18, III. 27073 M

RADIO Philips 5 valvole, mobile, occasionissima, vendesi dilazioni. S. Vito 5, porta 15. 9369 M

RADIO completa, otto valvole, alimentatore, ottimo stato, vendesi lire 550. Indirizzo al Piccolo. 88862 M

RADIO Telefunken, grammofono valigia, nuovissimo, pizzo seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55483 M

RADIOFONOGRAFO [illegible] modello 39-P, supereterodina, dieci valvole, prezzo conveniente. Trenta Ottobre 5, I. 88815 M

REMINGTON portatile, nuova, vendo 1200. Corso Garibaldi 39, II. 55523 M

SCARPE donna n. 38, finissime, lire 60; cappotto invernale uomo, lire 80; carrozzella bambini lire 100 vendonsi. Presentarsi domenica 1, fino ore 14. Sonnino 28, porta 7. 55502 M

SPARHERD seminuovo, buonissimo, stufa petrolio, vendonsi occasione. Maurizio 10, Bonucchi. 27024 M

TAPPETI originali antichi, persiani, vendonsi vera occasione. Manzoni 2, porta 3. 88835 M

VESTITI uomo seminuovi, cappotto, soprabito, smoking completo, grammofono valigia, americano originale, vendonsi occasione. Sorgente 7, I destra. 88840 M

VESTITO nero per uomo alto toilette da sera per signora, vendonsi. Valdirivo 16, II. 88844 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO, vasca e automatico, acquisto occasione. Zovenzoni 3, Gardi. 55394 N

CUFFIE anche guaste, acquisto, scambio. Per riparazioni, rivolgersi Timeus 11. 27079 N

LISCIVATRICE meccanica, ottimo stato, 2000 mm., cercasi. Offerte Lavanderia «Ideale», Fiume. 1724 N

MODELLO veliero, cercasi, purchè sia un capolavoro. Offerte Cassetta 26834 N, Unione Pubblicità. 26834 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI per negozio commestibili acquisto. Cassetta 27054 NN Unione Pubblicità. 27054 NN

A. PARTITA mobili moderni ottimamente lavorati, prezzi vero stralcio, vendesi. Turk, Battisti 12. Approfittate. 27069 NN

ANTICAMERA monumentale, camera signorina, modello finissimo, guarnitura Club, prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 15. 25908 NN

APPROFITTATE! Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti) vende matrimoniali 1000, 1300, 1400, 1500, aperto anche domenica. 88780 NN

CAMERA pranzo matrimoniale, cucina, marmi, machina cucire, vendonsi. Ferriera 49. 27071 NN

CAMERA pranzo moderna prezzo occasione vendesi. Ginnastica 42, porta 8. 88826 NN

CAMERA nuovissima vendesi causa partenza, rara occasione. Rivolgersi via Giulia 28, negozio verdure. 55493 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi occasione lire 850. Punta del forno 5, II. 88793 NN

CUCINA signorile 600, matrimoniale lavorazione garantita, stanza bambini, irrisoriamente vendesi. Madonnina 5, falegname. 26068 NN

FIORAIA con specchio, adatta per sarto, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 88841 NN

LAVAMANO con marmo e specchio lire 100 vendesi, presentarsi domenica fino ore 14. Sonnino 28, porta 7. 55503 NN

LETTO, comodino, lavamano, armadio sei cassetti, vendonsi. Raffineria 3, secondo, sinistra. 27064 NN

LETTO, cuscino, sgabello, occasione vendesi. Traversale Bosco 3, porta 7. 9364 NN

PIANINI, pianoforti nuovi occasioni, vendita, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13, primo. 1629 NN

PIANINO marca francese vendesi occasione. Via Cereria 12, porta 8. 8859 NN

PIANINO quasi nuovo vendesi ore 10-13. Indirizzo Piccolo. 55542 NN

PIANOFORTE Schnabel ottimo vendo causa partenza lire 400. Indirizzo Piccolo. 88798 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, Singer spola rotonda, banco falegname. Guardia 11. 27070 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 88857 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi, disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTIAMO dappertutto agenti vendita tessuti novità. Pagamenti rateali. Forti provvigioni. SIT, Prato. 26388 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CITROEN 5 HP vendesi in buonissime condizioni. Camion Sauer in buono stato 4 tonn. Scrivere Volpe, Gorizia, Corso 58. 1725 Q

FORD 3 litri vendesi. Autorimessa S. Francesco 4. 55533 Q

LANCIA Lambda ballon efficientissima vendesi. Caffè Venezia, 15-19. 55538 Q

MOTOLEGGERA impianto moderno anche guasta acquistasi. Eremo 6, mezzanino, sinistra. 88842 Q

507 coupé perfetta vende ottomila privato Rimessa Coroneo 31. 88727 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

MUTUO 10.000 su immobile e terreni in Carso cercasi. Offerte Cassetta 27061 R, Unione Pubblicità. 27061 R

MUTUO 120.000 cerco 7.50 percento, realità Friuli valore triplo. Scrivere Cassetta 27062 R, Unione Pubblicità. 27062 R

NEGOZIO frutta, vini, conserve, spese minime, vendesi stracccasione. Indirizzo al Piccolo. 55531 R

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— Y

TENNIS, giorni liberi anche il sabato e la domenica. Condizioni invernali. Indirizzo al Piccolo. 000 Y

OGGI
al TEATRO EXCELSIOR

in grande «première», una satira fine, acuta e garbata, diretta da **Karl Hartl,** con musiche del maestro **ROBERTO STOLZ**

IL PRINCIPE D'ARCADIA

Da una originale e briosa commedia di **WALTER REISCH**
Squisita interpretazione di

Liane Hayd - Willy Forst

Una trama avvincente e sentimentale che ha tutto il sapore di una incantevole fiaba.

L'intreccio più spassoso ★ L'interpretazione più elegante ★ La messa in scena più suggestiva in questo film della **«SUD»**, parlato in italiano, nella versione **«CINES».**

GRAZIA ★ MELODIA ★ GIOVINEZZA

Due ore di emozione e di allegria

Nella sua nativa e cara Gorizia, all'età di 81 anni, si spense oggi la

baronessa Luisa de Ritter-Zàhony nata nobile de Ritter-Zàhony

Il nipote **GUGLIELMO** barone de **RITTER - ZAHONY,** la figlia **OLGA** baronessa **KLIMBURG** nata baronessa de **RITTER,** anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la notizia.

La salma verrà benedetta nella Chiesa Evangelica di Gorizia e tumulata nel Cimitero Comunale.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr., alle ore 14, partendo dalla casa in Corso Vittorio Emanuele III N. 36.

Gorizia, 30 dicembre 1932-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il figlio dott. **GIOVANNI,** le figlie **NORA** ed **ILSE,** la nuora **BOZENA GRAHOR,** il genero avv. **VINCENZO de PANGHER MANZINI,** i nipoti **GIULIANA** ed **ARRIGO de PANGHER MANZINI, HELICA** e **HANS BRUNNER,** anche a nome degli altri parenti, partecipano profondamente commossi, che il loro amatissimo padre, suocero ed avo

ADOLFO BRUNNER

venne a mancare, dopo brevi sofferenze, all'affetto dei suoi cari il giorno 29 corrente.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste-Zagabria, 31 dicembre 1932-XI.

Ieri mattina si spense improvvisamente

MARIA NARDIN
infermiera

Immersi nel più profondo dolore i figli **GIOVANNI** e **NICEA in GRATTON,** ne dànno il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, 31 corr. alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 dicembre 1932 - XI.

Il giorno 28 dicembre spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

IDA VED. CAV. DOMENICO PULGHER
nata BOLDRIN

Le desolatissime figlie **MARIA-EBOLI** ed **ELSA,** il genero **OSCAR GURRESCH** (assente), la nipote **ELINOR** (assente), unitamente agli altri congiunti, partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 31 dicembre 1932-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Questa mattina venne improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Devescovi
direttore scolastico a r.

La moglie, i figli **EFI in URBANI, FRANCESCO** (assente), **ALICE, MARIA, GIANNI** (assente), **SILVIO, OLGA,** il genero, le nuore, assieme ai congiunti tutti, dànno il triste annunzio, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il 1.o gennaio 1933, alle ore 8.30.

Isola d'Istria, 30 dicembre 1932-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al suo indimenticabile padre e fratello

LUIGI KLUN

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, che partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla di Lui memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante **dott. Mario Slavich** per le sue amorevoli e disinteressate cure prestate, cercando con ogni mezzo suggeritogli dalla scienza di lenire le lunghe sofferenze all'amato estinto.

Trieste, 31 dicembre 1932 - XI.

Famiglia KLUN e congiunti

---

42 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

«All'interno silenzio completo, un silenzio strano, impressionante, assoluto. Pure un'ampolla ardeva nel vestibolo ed un'altra al primo piano.

«I gendarmi salirono la scala cercando di fare il maggior rumore possibile per svegliare qualcuno di quella curiosa dimora.

«Fu il gribadiere che, per primo, scorse la principessa, distesa a terra davanti ad una porta aperta, come se fosse stramazzata là, vinta da una commozione troppo forte, mentre voleva fuggire.

«Remusat credette sul momento di trovarsi davanti ad un cadavere, tanto il viso bianco dal quale tutto il sangue s'era ritirato, aveva l'apparenza della morte. L'immobilità e la rigidezza avevano qualche cosa di tragico.

«Ma poi s'avvide che la principessa viveva e che non era che svenuta. Uno degli uomini che l'aveva seguito raccolse presso di lei una rivoltella: l'arma era carica e conteneva tutti i proiettili. Dunque non aveva servito.

«I due uomini sollevarono con infinite precauzioni la svenuta e si diressero verso la stanza accanto per darle le necessarie cure, ma appena entrati lo spettacolo che si parò loro dinanzi era tanto spaventoso che per poco non lasciarono cadere il loro fardello.

«Nel locale nel quale erano entrati, e che era esso pure illuminato, il corpo di Chachati penzolava tragicamente da una corda attaccata all'uncino che sosteneva il ferro della tenda. Orribile particolare; per l'effetto del peso, i fili della corda s'erano attorcigliati e il corpo dell'impiccato girava macabramente in tondo come una sinistra marionetta.

«I gendarmi non poterono trattenere un'esclamazione di raccapriccio.

«L'uomo era morto: aveva ormai le membra irrigidite, il viso violaceo. Da prima credettero che si trattasse d'un suicidio: una sedia rovesciata accanto alla finestra, dove oscillava il cadavere accreditava tale ipotesi.

«Un'altra vittima della Torre maledetta! dissero facendosi il segno della croce, i due gendarmi.

«Il brigadiere ordinò di lasciare tutte le cose come stavano, fino all'arrivo della polizia avignonese, che sarebbe venuta a fare le prime constatazioni.

«Avendo trasportata la principessa nella camera vicina, le prodigarono molte cure, mentre un gendarme era stato mandato a Saint-Remy in cerca del medico.

«Le prime parole di Patrizia, riprendendo i sensi e quando il ricordo di ciò che aveva preceduto il suo svenimento si fece chiaro in lei, furono:

«— Che orrore!... Sono io che l'ho ucciso...

«E nascondendosi gli occhi con le mani, ebbe una crisi di singhiozzi convulsi».

— Commediante! — fece con voce tremante Drummont che seguiva il racconto dell'ispettore con curiosità piena di orrore.

— I gendarmi da principio non avevano data nessuna importanza alle parole di Patrizia. Essi credettero che lo spavento provato nel trovarsi solo davanti a quel cadavere nella solitudine notturna di quel tragico castello, avesse sconvolto il suo cervello.

«All'alba, quando arrivò finalmente la polizia avignonese, la principessa era tuttora immersa in una specie di prostrazione, malgrado tutte le cure prodigatele dal medico.

«Si procedette alle constatazioni d'uso in simili casi. Il dottore dovette esaminare il «suicida» e fu allora che fu fatta una scoperta stupefacente e cioè che la morte era stata anteriore all'impiccagione. Di ciò faceva fede una larga ecchimosi, dovuta ad un travaso di sangue riscontrato sul corpo dell'infelice.

«Da un esame più accurato risultò che l'armeno era stato atterrato da un violento colpo alla nuca, il quale aveva provocato un travaso di sangue il quale aveva determinato la morte, che aveva dovuto essere fulminea.

«Pure Chachati doveva aver veduto arrivare il colpo e doveva aver tentato di difendersi poichè si rilevarono leggere traccie di graffiature sul petto e sul collo.

«Allora il giudice istruttore procedette ad un'inchiesta ed il brigadiere Remusat ritenne suo dovere di ripetere le prime parole pronunziate dalla principessa dopo il suo svenimento: — «Sono io che l'ho ucciso».

«Patrizia fu interrogata. Ma essa faceva già figura di colpevole dato che si trovava sola con Chachati nel castello ermeticamente chiuso. L'evidenza era contro di lei; eppure essa negò. Non appena si trovò di fronte al giudice istruttore, essa protestò energicamente la propria innocenza.

«— Ma se avete confessato voi stessa — la interruppe il magistrato. — Tutti i gendarmi hanno udito la vostra dichiarazione.

«Ella protestò:

«— Non ho detto affatto che io commisi il delitto; ma soltanto che fui la causa della morte del mio servitore.

«— Ammettiamolo pure. Ma allora com'è che siete la causa della sua morte?

«Patrizia non aveva risposto a quella domanda: anzi si era rifiutata di dare altre spiegazioni.

«— Bisognerebbe quindi ammettere che Chachati, dato che si trovava solo con voi al castello si fosse accoppato da sè. Supponiamo pure che si sia ferito urtando con violenza contro un mobile, per quanto ciò appaia inverosimile, e che sia morto di tale ferita. Rimane però sempre il fatto che egli è stato poi impiccato. A che scopo una simile messa in scena, della quale soltanto voi potete essere l'autrice?

«— Non è vero! — protestò ancora Patrizia. — Io ho trovato Chachati impiccato quando sono entrata nella stanza.

«Il giudice d'istruzione alzò le spalle seccatissimo. Certo avrebbe preferito di non essere immischiato in quella faccenda. Inoltre gli ripugnava di dovere arrestare la principessa Danieli, tanto bella e potente e chi sa quali alti interventi avrebbe messo in gioco per riacquistare la libertà. Egli era più che convinto che quella faccenda non [illegible] be dato che delle noie... M[illegible] a non procedere contro [illegible] la sua colpevolezza er[illegible]

E[illegible]